

Comune	<b>COMUNE DI SAVOIA DI LUCANIA (PZ)</b>
--------	---

Opera	<b>REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO Pn 19,502 MWp</b> in Contrada "Fossati", SP51 di Balvano
-------	---

Localizzazione	Foglio 2 P.lle 157, 171, 396, 425, 505, 506, 507, 510, 511, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527
----------------	---

Committente	<b>SOLAR ALBUM S.R.L.</b>
-------------	---------------------------

Progettazione	<b>ENERGY</b>	<b>EPS ENGINEERING SRL</b>	<b>Società certificata</b>
	<b>PROJECT</b>	P.I. 03953670613   R.E.A. CE-286561 Via Vito di Jasi 20   81031 Aversa (Ce) T. +39 081503-14.00   <a href="http://www.epsnet.it">www.epsnet.it</a>	ESCo UNI CEI 11352:2014 EGE UNI CEI 11339:2009
	<b>SYSTEM</b>	Direttore Tecnico: ing. Giuseppe ZANNELLI	Team di Progetto: ing. Arduino ESPOSITO arch. Emiliano MIELE arch. Massimiliano MAFFEI geol. Franco GIANCRISTIANO

Oggetto	<b>VIARCH – RELAZIONE DI IMPATTO ARCHEOLOGICO PRELIMINARE</b>
---------	---

	Rev.	Descrizione	Data	CRI	Scala	Relazione
					--	
						Questo documento è di nostra proprietà secondo termini di legge e ne è vietata la riproduzione anche parziale senza nostra autorizzazione scritta

	 <b>GEOMED S.r.l.</b> geoarcheologia e geologia ambientale	<b>GEOMED s.r.l.</b> Geoarcheologia e Geologia Ambientale Via L. Sicignano, 48 - Tel. e Fax 081 850 81 72 84018 SCAFATI (SA) Pec: <a href="mailto:geomedsrl@pecimprese.it">geomedsrl@pecimprese.it</a> Codice Fiscale 06182100633 Partita IVA 03300830654
--	--	---

# SOMMARIO

PREMESSA	1
1.0 – METODOLOGIA	3
1.1 - RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO, LETTURA DELLA CARTOGRAFIA STORICA E SCHEDATURA DEI SITI NOTI	3
1.2 – FOTOINTERPRETAZIONE	3
1.3 – RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE E VISIBILITA' DEL TERRENO	4
2.0 – IL PROGETTO SAVOIA DI LUCANIA	6
3.0 – RAPPORTI TRA L'OPERA E IL CONTESTO VINCOLISTICO E DI TUTELA	12
4.0 – AREE APPARTENENTI ALLA RETE NATURA 2000	13
5.0 – PROGRAMMA IBA E ZONE UMIDE (AREE RAMSAR)	14
6.0 – INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE	15
6.1 – CARATTERI GEOLOGICI LOCALI	17
7.0 – INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO	19
8.0 – ELENCO DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	21
8.1 – SCHEDE DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	24
9.0 – SAVOIA DI LUCANIA - SURVEY DI CAMPO	38
9.1 – SURVEY CAVIDOTTO	42
10.0 – REVISIONE DEI DATI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	49
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	52

## PREMESSA

Il presente documento viene redatto su incarico di Viridi Energia Rinnovabile Italia impegnata nella costruzione di un impianto per la produzione di energia fotovoltaica e delle opere connesse nel territorio comunale di **Savoia di Lucania**.

La scrivente Geomed srl, in ambito a tale progettazione, ha condotto lo studio archeologico al fine di attivare la “Verifica preventiva dell’interesse archeologico - VIARCH”.

L'articolo 25 del Dlgs 50/2016, Verifica Preventiva dell'interesse archeologico, integrato dal DPCM del 14 febbraio 2022, indica che già in fase preliminare i progetti di interesse pubblico debbano essere sottoposti ad una procedura codificata, finalizzata ad individuare la tipologia del rischio archeologico al quale l'opera stessa risulta esposta.

Come ribadito dalle nuove linee guida del DPCM del 14 febbraio 2022, la procedura di verifica dell'interesse archeologico, le valutazioni dell’impatto archeologico sono possibili solo se gli studi preventivi costituiscono parte integrante della progettazione sin dalle prime fasi, consentendo di effettuare scelte consapevoli e condivise che permettano di non intaccare contesti archeologici e, ove ciò non sia possibile, di individuare soluzioni che consentano di salvaguardare tutte le esigenze.

A tale scopo, nel momento in cui si avvia la progettazione, è necessario raccogliere i dati utili a delineare un primo quadro conoscitivo in merito al contesto culturale delle aree interessate dal progetto, permettendo di individuare quelle in cui la realizzazione dell’opera pone minori criticità di ordine storico-archeologico.

Gli studi preliminari - fase prodromica di cui all'art. 25, comma 1 del Codice dei contratti - comprendono la raccolta dei dati d’archivio e bibliografici, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica oltre, naturalmente, alla ricognizione sul terreno.

Le attività di VPIA devono prevedere lo sviluppo dei seguenti punti:

1 - realizzazione di cartografia<sup>1</sup> che comprenda:

- ubicazione delle aree sottoposte a provvedimento di vincolo archeologico, architettonico e paesaggistico;
- ubicazione dei siti archeologici noti da dati bibliografici e di archivio;
- cartografia che registri le interferenze del tracciato dell'opera con i siti/le aree di interesse archeologico (su carta IGM, aerofotogrammetria di dettaglio in scala - 1:5000 - e mappe catastali).
- i risultati della realizzazione di indagini di superficie (survey) volte all’individuazione di tracce superficiali indice della presenza di stratigrafie archeologiche sepolte.

2 - Realizzazione di una relazione finale che permetta di valutare il rischio delle interferenze del tracciato con i siti/le aree di interesse archeologico in base alla tipologia delle opere di scavo previste.

---

<sup>1</sup>La registrazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate a seguito delle indagini svolte durante la fase prodromica, eseguite nelle aree prescelte per la realizzazione dell’opera pubblica o di interesse pubblico, nonché nell’area vasta interferita dalle opere in progetto così come dettagliata dalla normativa di settore, viene effettuata secondo gli standard descrittivi dell’ICCD, mediante l’applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS dal sito web dell’Istituto centrale per l’archeologia, [http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it](http://www.ic_archeo.beniculturali.it).

Nello specifico, il presente studio ha tenuto conto dei dati relativi al territorio comunale di Savoia di Lucania, ma anche di territori comunali limitrofi tra cui Sant'Angelo Le Fratte, Picerno, Tito e Satriano, tratti dalla documentazione scientifica edita e della consultazione degli archivi della sede centrale di Potenza della Soprintendenza Archeologica del Ministero dei Beni Culturali. Sono stati utilizzati anche i dati recuperati per altri lavori condotti nello stesso territorio di interesse.

Le informazioni topografiche relative alle aree poste a tutela sono state estrapolate da alcuni portali della regione Basilicata, la base cartografica utilizzata è stata ottenuta dagli archivi open data del sistema informativo territoriale della Regione Basilicata.

Per quanto di competenza del presente incarico è stata verificata l'assenza di vincoli archeologici e la presenza di siti archeologici interferenti a ridosso delle aree di intervento per cui si è provveduto alla revisione di quanto noto per un'area sufficientemente ampia.

La documentazione e gli elaborati cartografici tematici in allegato sono stati redatti da parte dei professionisti incaricati dello studio archeologico preventivo, archeologi con titolo di dottore di ricerca ed iscritti all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del MiBACT (Sezione II-Soggetti Individuali), ai fini della valutazione archeologica preliminare.

Il gruppo di lavoro è costituito come segue: dott.ssa archeol. Isabella Marchetta, dott. archeol. Davide Finizio, dott.ssa archeol. Serenella Scala, dott. geol. Giovanni Di Maio, dott. geol. Luigi Annunziata, dott. geol. Giovanni Sperandeo e geom. Antonio Ricciardi.

La raccolta dei dati e la loro elaborazione sono state realizzate con riferimento alla vigente normativa in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (Circolare 1/2016 ed allegati). Come da prassi, lo studio sul più ampio contesto di riferimento è stato rapportato all'analisi del potenziale archeologico nell'ambito direttamente interessato dalle attività in progetto, sviluppando una valutazione differenziata del potenziale archeologico nei settori di intervento (vedi allegati cartografici).

In maniera conforme alle procedure indicate dall'incarico di affidamento, sono state condotte le seguenti fasi:

1. Progettazione delle fasi e delle strategie di intervento sugli elaborati di progetto forniti dalla committenza;
2. Analisi ed acquisizione delle fonti bibliografiche e di archivio; ricognizione dei vincoli archeologici.
3. Realizzazione di carte tematiche con analisi integrata dei supporti grafici, cartografici e aerofotografici;
4. Analisi delle caratteristiche geomorfologiche, in chiave archeologica, del contesto di intervento e realizzazione di carte tematiche georiferite di dettaglio.
5. Realizzazione di ortofoto delle aree interessate dalle opere in progetto mediante allestimento di voli con drone appositamente organizzati.
6. *Survey archeologico* - ricognizione di superficie sistematica su maglie 25 m x 25 m, estesa a tutta l'area di interesse.
7. Predisposizione di un Sistema Informativo Archeologico in rapporto alle esigenze e obiettivi legati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio.

## 1.0 - METODOLOGIA

### 1.1 - RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO, LETTURA DELLA CARTOGRAFIA STORICA E SCHEDATURA DEI SITI NOTI

La cartografia tematica qui allegata è stata redatta mediante il posizionamento sulla base cartografica georeferenziata delle presenze archeologiche note per il settore di studio. Queste informazioni sono state ricavate dalla consultazione di fonti bibliografiche (es., letteratura scientifica: articoli su pubblicazione, monografie, atti di convegni, cataloghi, miscellanee; mappature archeologiche a queste allegata e/o elaborati di pianificazione urbanistica con indicazione delle aree di interesse e soggette a disposizioni di tutela) e di fondi archivistico-documentari (documentazione di scavi e schede di segnalazioni note all'archivio territoriale della SABAP Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata – responsabile di zona dott.ssa Francesca Carinci), cartografie storiche. L'affidabilità topografica del posizionamento si affida all'individuazione alla cartografia edite, ai dati d'archivio e all'identificazione dei mappali dei decreti di vincolo e tutela delle aree di interesse archeologico<sup>2</sup>. Nella cartografia redatta ai fini di questo Studio sono dunque riportati i contesti di rinvenimento di materiale archeologico e viene ricostruita nel dettaglio la mappatura dei siti noti entro un ampio comparto territoriale, comprendente il territorio comunale di Savoia di Lucania.

Le notizie desunte dallo studio archivistico-bibliografico e dei supporti cartografici consultati hanno permesso di indicare alcuni siti, qui documentati, che sono stati georeferenziati sulla base cartografica di riferimento e rappresentati con simbologia dedicata.

Le informazioni raccolte sono state combinate con i risultati ottenuti in sede di survey archeologico e dallo studio sulla visibilità, mediante ricognizione sul terreno e fotointerpretazione.

### 1.2 - FOTOINTERPRETAZIONE

Nell'archeologia dei paesaggi, il telerilevamento è generalmente uno strumento efficace per la ricerca topografica. Siti archeologici sepolti, strutture o tracce in negativo in condizioni ottimali (stagione e copertura vegetale al suolo) risultano spesso distinguibili quali "anomalie": macchie irregolari nel terreno o lineazioni più regolari (riconducibili spesso ad assi centuriali/viabilità antica/strutture sepolte). Anche elementi "non antropici" quali terrazzi fluviali e paleoalvei, possono essere determinati da uno studio aereofotogrammetrico del territorio combinato con uno studio del microrilievo.

L'attività fotointerpretativa sviluppata su fotografie aeree e ortofoto satellitari<sup>3</sup> nell'area di studio non ha restituito elementi riferibili ad attività antropiche antiche (centuriazione, viabilità, divisioni agrarie e

<sup>2</sup> In particolare, indicazione di ambiti di tutela/interesse da PTCP Regione Basilicata e mappatura [www.vincoliinrete.beniculturali.it](http://www.vincoliinrete.beniculturali.it).

<sup>3</sup> Geoportale della Regione Basilicata, Voli IGM storici e recenti, da [www.igmi.org](http://www.igmi.org).

canalizzazioni). La conduzione di pratiche agricole meccanizzate negli ultimi decenni hanno reso più labili queste tracce e spesso è possibile cogliere solamente alcuni schemi regolari nella geometria dei fondi.

Allo stesso tempo si è scelto di registrare tramite drone lo stato attuale degli appezzamenti documentandone così la possibile esistenza di anomalie di interesse. Le immagini da drone sono state allegate alle singole aree indagate.

### 1.3 - RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE E VISIBILITÀ DEL TERRENO

La ricognizione archeologica di superficie (*survey* archeologico) come noto, è finalizzata all'individuazione delle evidenze archeologiche o degli indizi della frequentazione antropica in antico, secondo tecniche di analisi diretta e non invasiva sul terreno. Anche se condotto in modo sistematico il *survey* non costituisce metodo risolutivo per la valutazione del potenziale archeologico, ma è un metodo efficace per acquisire informazioni preliminari sulla topografia del territorio.

La visibilità/leggibilità della superficie del terreno in rapporto alla reale copertura del suolo è ovviamente connessa alla probabilità di individuare tracce archeologiche, come reperti oppure resti di strutture affioranti in superficie. Si tratta quindi di indizi riconducibili alla presenza di contesti sepolti spesso "erosi e dispersi in superficie" da attività di disturbo post-deposizionali (ad esempio scavi non controllati e attività agricole). L'affidabilità del metodo è comunque fortemente condizionata dalla visibilità riscontrata sul terreno legata ovviamente alla copertura vegetale (spontanea o coltivata) direttamente e l'attività umana rappresentano i due fattori determinanti nell'attività di ricognizione.

L'attività di *survey* archeologico è stata effettuata coprendo una fascia di ampiezza variabile (a seconda delle condizioni di accessibilità) con 4 ricognitori distanziati circa 10 m con supporto di un drone e di dispositivo GPS.

Per ogni ambito di ricognizione è stata compilata una schedatura identificativa su base georeferenziata, comprensiva della documentazione grafica, fotografica e coordinate. Ciascuna Unità identifica una porzione di territorio, caratterizzata dai criteri di continuità ed uniformità rispetto alle caratteristiche di composizione del suolo, utilizzo del terreno e condizioni di accessibilità. La documentazione fotografica è allegata con riferimento alla numerazione dei coni ottici riportata nella cartografia dedicata.

Le aree sottoposte a ricognizione sono apparse prevalentemente incolte e/o adibite al pascolo. Le ricognizioni sono state effettuate in condizioni climatiche buone con la possibilità di osservare il terreno in prevalente assenza di coltivazioni o a stadio contenuto di crescita (periodo marzo 2023). La superficie effettivamente coperta da ricognizione è stata parzialmente limitata dalla vegetazione

(incolto o macchia arboreo-arbustiva). Le superfici oggetto di ricognizione archeologica sono rappresentate nelle apposite schede di sito. Il criterio adottato per la rappresentazione cartografica esprime la classificazione della visibilità archeologica di superficie riscontrata durante le operazioni di indagine topografica sul campo.

I gradi di leggibilità del terreno qui documentati hanno espresso una visibilità ridotta, discreta o buona. In conclusione, le attività di ricognizione sul terreno hanno avuto esito positivo nell'identificazione in superficie della presenza di materiale archeologico in affioramento nel settore meridionale dell'area di progetto indagata.

## 2.0 - IL PROGETTO SAVOIA DI LUCANIA

Il Parco Fotovoltaico previsto da progetto, da realizzarsi in “Contrada Fossati”, SP51 di Balvano nel comune di Savoia di Lucania (Pz), verrà allacciato tramite cavidotto interrato alla Sottostazione elettrica AT/MT 150/20 kV del Produttore ubicata in Picerno (Pz), in prossimità della Stazione Elettrica (SE) di smistamento a 150 kV di proprietà di Terna. L’opera si estende su una area complessiva pari a 44,41 ha, con potenza nominale complessiva dell’Impianto Fotovoltaico pari a **19,502 MWp**.

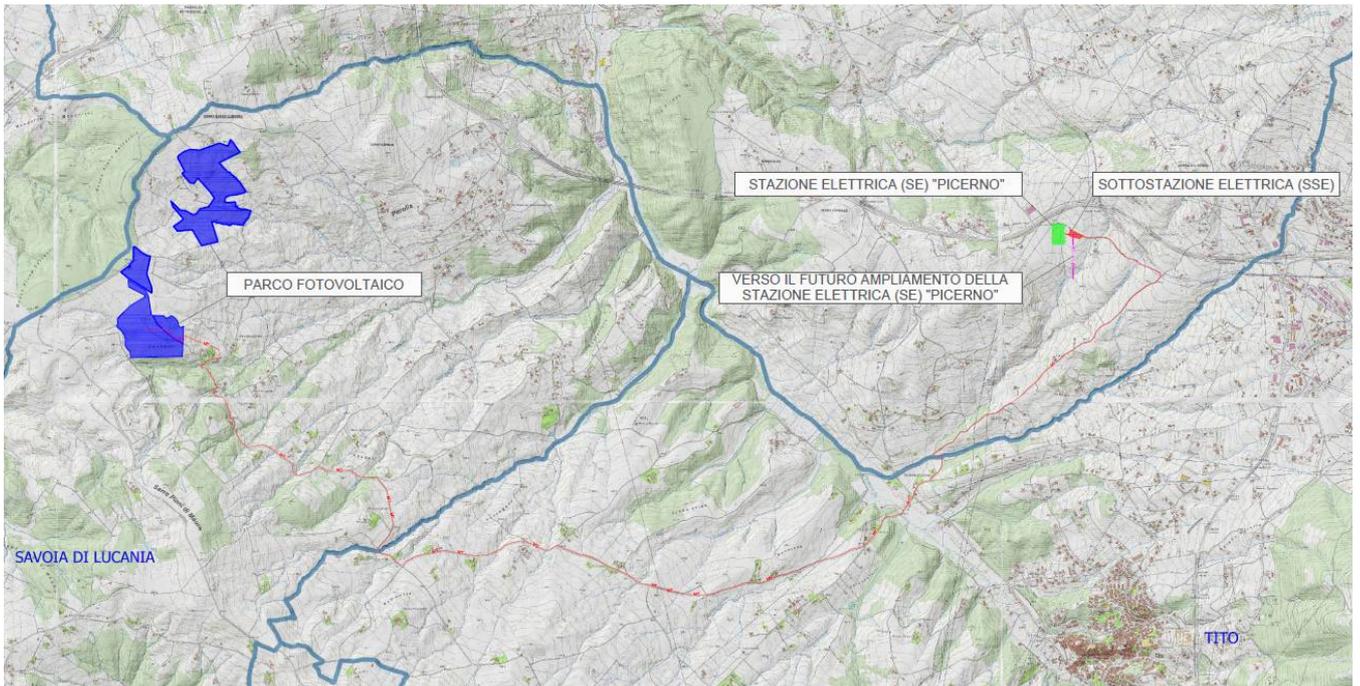
Il Parco Fotovoltaico è suddiviso in n. 5 Campi Fotovoltaici e n. 176 Sottocampi Fotovoltaici per la conversione c.c./c.a. distribuita, per migliorare le prestazioni, ridurre le distanze di collegamento delle stringhe, semplificare le operazioni di manutenzione e la ricerca di anomalie/guasti.

Lo Studio di Impatto Ambientale prodotto e inoltrato al Ministero della Cultura (MIC) in data 4 marzo 2022 riportava il percorso per elettrodotto interrato MT pari a 11.300 m con attraversamento dei comuni di Savoia di Lucania (Pz), Tito (Pz) e Picerno (Pz).

In questo caso, il progetto di cavidotto si sviluppava per una lunghezza di circa 1,3 km lungo il “Tratturo Comunale Rammotta Piscuolo” (n. 257), per circa 1,1 km lungo il “Tratturo Comunale per Rammotta” (n. 258) e per circa 900 m lungo il “Tratturo Comunale degli Stranieri” (n. 255). Detti tratturi sono tutelati ai sensi degli artt. 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004 con D.M. del 22/12/1983 e, dunque, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela previste per il patrimonio culturale (Capo II, sezione I del Capo IV del D.Lgs. 42/2004).

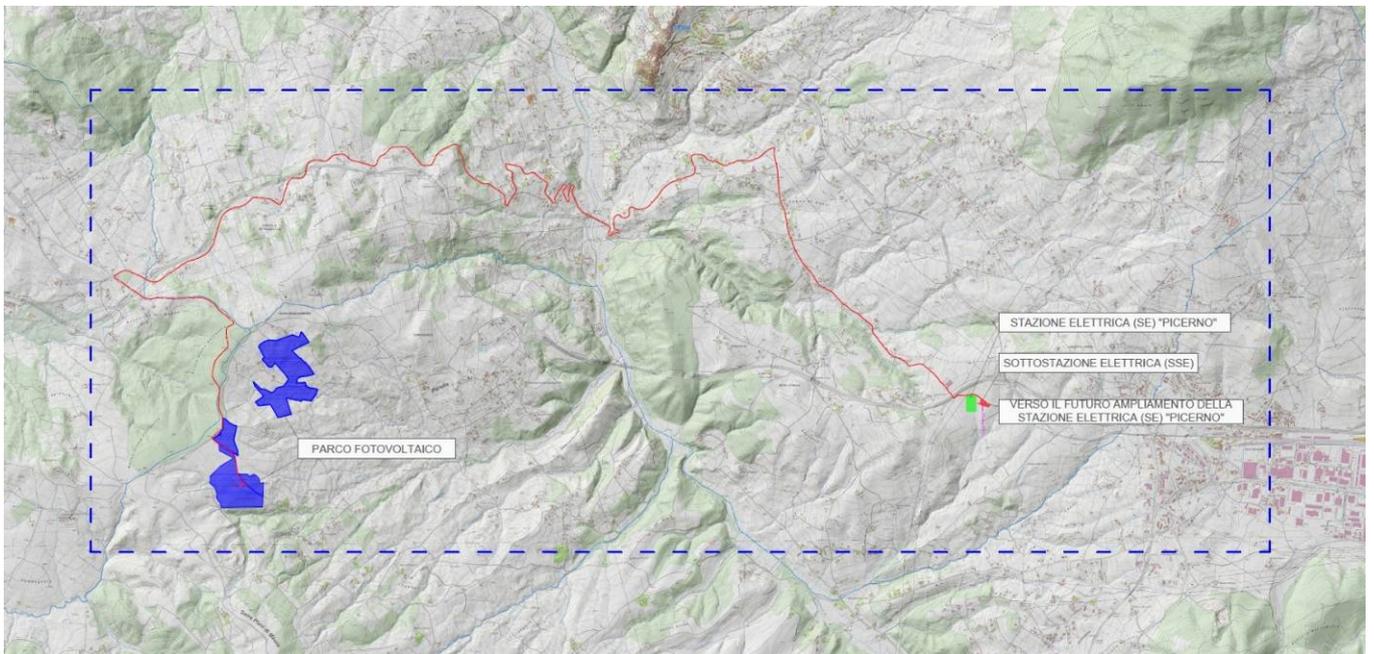
Al fine di contemperare le esigenze di salvaguardia delle stratigrafie archeologiche dei suddetti assi di percorrenza che, secondo il progetto in esame, sarebbero interessati dal posizionamento del cavidotto al di sotto del sedime di antichi tracciati per una lunghezza complessiva pari a 3,3 km, si è deciso di variare il percorso dell’elettrodotto interrato MT in modo da evitare qualsiasi minima interferenza con i tratturi oggetto di specifica disposizione di tutela.

Si riporta di seguito lo stralcio ortofotografico di inquadramento del percorso per elettrodotto interrato MT oggetto di variazione:



*Ortofoto con indicazione del Parco Fotovoltaico e del cavidotto di connessione alla Sottostazione Elettrica di trasformazione (SSE) a 20/36 kV del Produttore di Picerno (Pz)*

Si riporta di seguito lo stralcio ortofotografico di inquadramento del percorso per elettrodotto interrato MT variato.



*Ortofoto con indicazione del Parco Fotovoltaico e del cavidotto di connessione alla Sottostazione Elettrica di trasformazione (SSE) del Produttore in Picerno (Pz)*

Il cavidotto MT di collegamento alla Sottostazione Elettrica di trasformazione (SSE) del Produttore sarà interrato quasi interamente su strada pubblica asfaltata, ubicato nei confini amministrativi dei Comuni di Savoia di Lucania (Pz), Vietri di Potenza (Pz) e Picerno (Pz), con lunghezza complessiva pari a circa 15.388 m, così di seguito partizionato:

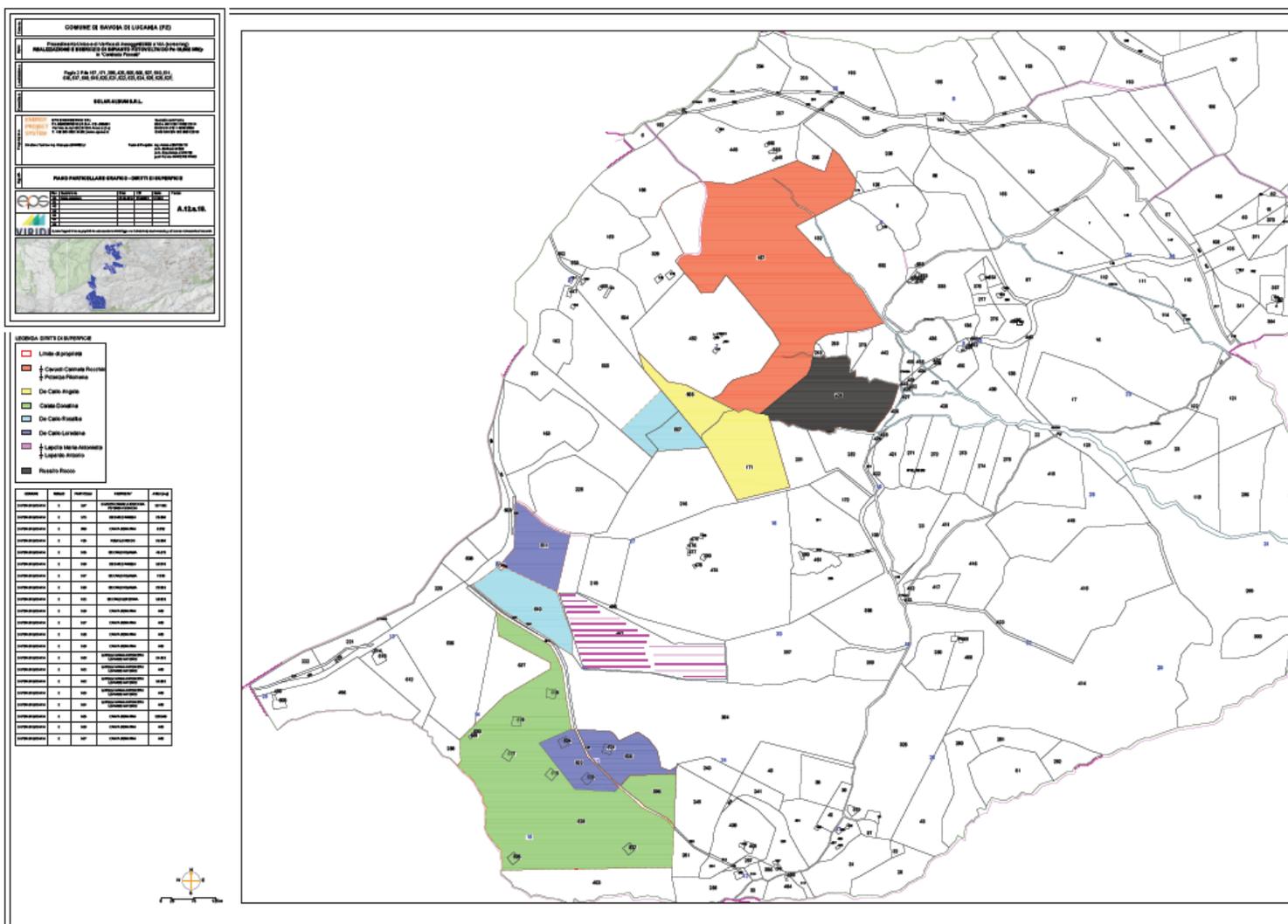
- circa 500 m su Strada Provinciale SP51 di Balvano nel comune di Savoia di Lucania (Pz), fino al confine con il territorio di Vietri di Potenza (Pz);
- circa 730 m su Strada Provinciale SP51 di Balvano nel comune di Vietri di Potenza (Pz), fino al confine con il territorio di Picerno (Pz);
- circa 900 m su Strada Provinciale SP51 di Balvano sul confine amministrativo dei territori appartenenti ai comuni di Vietri di Potenza (Pz) e Picerno (Pz);
- circa 350 m su Strada Provinciale SP51 di Balvano nel comune di Vietri di Potenza (Pz), fino all'incrocio con la strada SP94 nel comune di Vietri di Potenza (Pz);
- circa 328 m su Strada Provinciale SP94 nel comune di Vietri di Potenza (Pz), fino al confine con il territorio di Picerno (Pz);
- circa 9.180 m su Strada Provinciale SP94 nel comune di Picerno (Pz), fino all'incrocio con la "Strada Serralta" nel comune di Picerno (Pz);
- circa 2.040 m su "Strada Serralta" nel comune di Picerno (Pz), fino all'incrocio con la "Strada in Contrada di Donei" nel comune di Picerno (Pz);
- circa 1.360 m su "Strada in Contrada di Donei" nel comune di Picerno (Pz) per connettersi alla Sottostazione Elettrica di trasformazione (SSE) a 20/36 kV del Produttore e quindi al futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Smistamento (SE) a 150 kV di "Picerno" di proprietà di Terna S.p.A.

Il Parco Fotovoltaico prevede la connessione alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE) del Produttore mediante cavidotto interrato MT con collegamento in antenna su stallo a 36 kV del futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Smistamento (SE) a 150 kV di "Picerno", individuata nel catasto terreni al foglio 51 p.lla 303 del comune di Picerno (Pz).

Segue lo stralcio su base catastale dove è localizzata la Sottostazione Elettrica di trasformazione (SSE) del Produttore con relativa connessione su stallo AT 36 kV al futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Smistamento (SE) a 150 kV di "Picerno".







*Piano particellare grafico.*

### 3.0 - RAPPORTI TRA L'OPERA E IL CONTESTO VINCOLISTICO E DI TUTELA

Il paragrafo 2.2.3 dell'Appendice A del P.I.E.A.R., “*Procedure per la costruzione e l'esercizio degli impianti fotovoltaici di grande generazione*”, al punto 2.2.3. definisce gli impianti fotovoltaici di grande generazione, stabilendo i requisiti minimi di carattere ambientale, territoriale, tecnico e di sicurezza propedeutici all'avvio del relativo iter autorizzativo.

A tal fine, il Piano suddivide il territorio lucano in due macro - aree:

**SITI NON IDONEI**, aree da preservare, non è consentita la realizzazione di impianti fotovoltaici:

1. Le Riserve Naturali regionali e statali;
2. Le aree SIC e quelle pSIC;
3. Le aree ZPS e quelle pZPS;
4. Le Oasi WWF;
5. I siti archeologici e storico-monumentali con fascia di rispetto di 300 m;
6. Le aree comprese nei Piani Paesistici di Area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2;
7. Tutte le aree boscate;
8. Aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione;
9. Le fasce costiere per una profondità di almeno 1.000 m;
10. Le aree fluviali, umide, lacuali e le dighe artificiali con fascia di rispetto di 150 m dalle sponde (ex D.lgs.n.42/2004) ed in ogni caso compatibile con le previsioni dei Piani di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
11. I centri urbani. A tal fine è necessario considerare la zona all'interno del limite dell'ambito urbano previsto dai regolamenti urbanistici redatti ai sensi della L.R. n. 23/99;
12. Aree dei Parchi Nazionali e Regionali esistenti ed istituendi;
13. Aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a verifica di ammissibilità;
14. Aree sopra i 1.200 m di altitudine dal livello del mare;
15. Aree di crinale individuati dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore elevato;
16. Terreni agricoli irrigui con colture intensive quali uliveti, agrumeti o altri alberi da frutto e quelle investite da colture di pregio (quali ad esempio DOC, DOP, IGT, IGP, ecc.);
17. Aree dei Piani Paesistici soggette a trasformabilità condizionata o ordinaria.

**SITI IDONEI**, aree in cui un progetto di impianto fotovoltaico deve soddisfare i seguenti requisiti tecnici minimi, propedeutici all'avvio del procedimento amministrativo:

1. Potenza massima dell'impianto non superiore a 10 MW (in caso di impianto in progetto con una potenza non superiore a 20 MW, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13 del Disciplinare e nell'Appendice A del PIEAR, il Proponente si impegna a predisporre un Progetto Preliminare di Sviluppo Locale);
2. Garanzia almeno ventennale relativa al decadimento prestazionale dei moduli fotovoltaici non superiore al 10% nell'arco dei 10 anni e non superiore al 20% nei venti anni di vita utile del prodotto;
3. Utilizzo di moduli fotovoltaici realizzati in data non anteriore a due anni rispetto alla data di installazione;
4. Irradiazione giornaliera media annua valutata in kWh/mq\*giorno di sole sul piano dei moduli non inferiore a 4.

**Pertanto, l'intervento ricade in aree classificate idonee rispettando i requisiti tecnici minimi previsti per Legge.**

## 4.0 - AREE APPARTENENTI ALLA RETE NATURA 2000

Con la Direttiva 92/43/CEE si è istituito il progetto Natura 2000 che l'Unione Europea sta portando avanti per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri" al quale si applica il trattato UE. La rete ecologica Natura 2000 è la rete europea di aree contenenti habitat naturali e seminaturali, habitat di specie, specie di particolare valore biologico e a rischio di estinzione. La rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) indicate come Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE (che ha abrogato e sostituito la Direttiva Uccelli 79/409/CEE).

Rete Natura 2000 Basilicata, costituita da 55 ZSC, 5 pSIC e 17 ZPS, rappresenta il 17,3 % della superficie regionale. Tali siti rappresentano un mosaico complesso di biodiversità dovuto alla grande variabilità del territorio lucano.



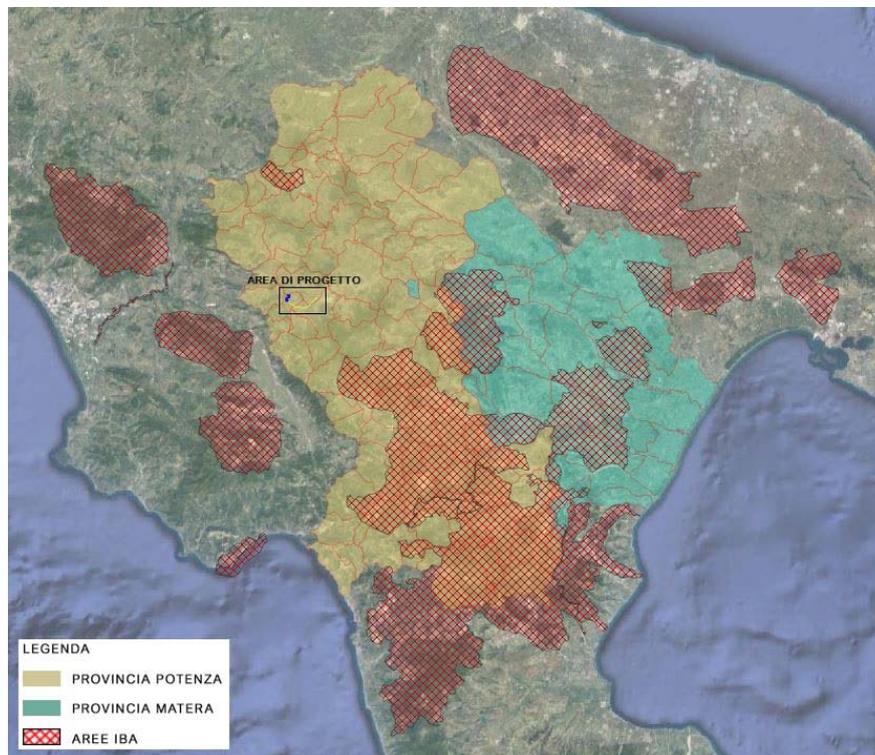
Elenco dei Siti Natura 2000 – Fonte: [www.natura2000basilicata.it](http://www.natura2000basilicata.it)

## 5.0 – PROGRAMMA IBA E ZONE UMIDE (AREE RAMSAR)

“IBA” è l’acronimo di **Important Bird Areas** (individuate dalla LIPU - associazione per la conservazione della natura, la tutela della biodiversità, la promozione della cultura ecologica in Italia), ossia Aree Importanti per gli Uccelli, e identifica le aree prioritarie che ospitano un numero cospicuo di uccelli appartenenti a specie rare, minacciate o in declino. Nate dalla necessità di individuare le aree da proteggere attraverso la Direttiva Uccelli n. 409/79 CEE (oggi 2009/147 CE), che già prevedeva l’individuazione di “Zone di Protezione Speciali per l’avifauna”, le aree IBA rivestono oggi grande importanza per lo sviluppo e la tutela delle popolazioni di uccelli che vi risiedono stanzialmente o stagionalmente. In Italia le IBA sono presenti per una superficie di territorio che complessivamente raggiunge i 5 milioni di ettari, mentre in Basilicata sono le seguenti:

- IBA 137 "Dolomiti di Pietrapertosa"
- IBA 138 “Bosco Manferrana”
- IBA 139 “Gravine”
- IBA 141 “Vald’Agri”
- IBA195 “Pollino Orsomarso”
- IBA 196 “Calanchi di Basilicata”
- IBA 209 Fiumara di Atella”

Le zone umide di interesse internazionale (aree Ramsar) presenti in Basilicata sono la “Riserva regionale San Giuliano” di 2.118 ettari e il “Lago Pantano di Pignola” di 172 ettari, entrambi molto distanti dall’area di Progetto.



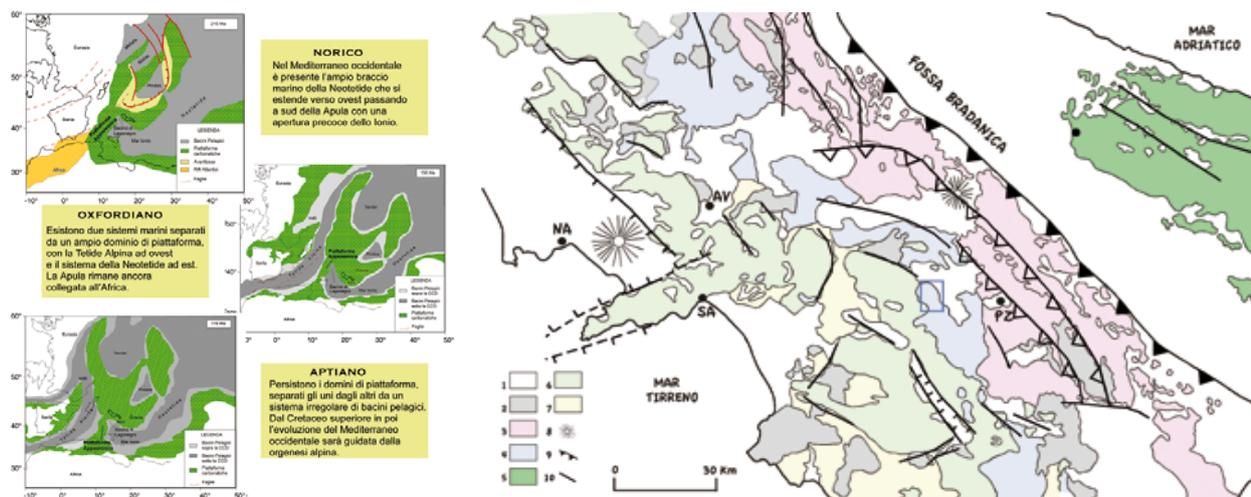
L’impianto di progetto con le relative opere di rete NON ricade all’interno delle suddette aree IBA e Ramsar.

## 6.0 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE

L'assetto geologico attuale della Basilicata è il risultato di una lunga evoluzione geodinamica iniziata nel Triassico con la suddivisione del continente Pangea che ha causato ad oriente la subduzione della Paleotetide e la coeva apertura della Neotetide e, ad occidente, l'apertura dell'Oceano Atlantico. Per questo motivo, l'assetto geodinamico del Mediterraneo Occidentale è estremamente complesso in quanto deriva dall'evoluzione di questi due importanti domini oceanici.

Tutto il Mesozoico, è caratterizzato dalla presenza di ampie piattaforme carbonatiche (Piattaforma Appenninica e Piattaforma Apula) e di bacini marini profondi (oceani della Neotetide e della Tetide alpina; bacini Lagonegrese e Ionico) che hanno subito importanti movimenti tettonici, con periodi di sollevamento e di sprofondamento, come mostra la ricostruzione nella figura sottostante.

Dal Cretaceo superiore in poi, l'evoluzione del Mediterraneo occidentale sarà controllata dalla subduzione verso NE dell'oceano della Tetide Alpina e dalla contemporanea formazione delle Alpi fino ad arrivare, nell'Eocene, allo stadio di collisione continentale che provoca l'inversione della subduzione sotto la spinta verso N dell'Africa (Gueguen *et alii*, 1998).



*Evoluzione paleogeografica e strutturale del Mediterraneo occidentale durante il Mesozoico (modificato da Stampfli et alii, 2002). Apu: piattaforma apula; VoB: bacino del Vallese.*

*Carta geologica schematica dell'Appennino meridionale; il riquadro in blu riporta la localizzazione l'area di studio. Legenda: 1) sedimenti del Plio-Quaternario e del Quaternario; 2) depositi sintettonici miocenici; 3) Unità Lagonegresi del Cretaceo superiore - Miocene inferiore; 4) Unità Lagonegresi del Triassico inf.-Cretaceo.; 5) carbonati Meso-Cenozoici della Piattaforma Apula; 6) carbonati Meso-Cenozoici della Piattaforma Appenninica; 7) Unità interne ofiolitifere del Cretaceo-Oligocene (Unità Liguridi); 8) vulcani; 9) fronte della catena; 10) faglie principali.*

Si passa, quindi, da una subduzione verso NE ad una verso SW, in cui l'arco appenninico inizia ad arretrare verso SE provocando:

- ad W l'apertura di bacini di retroarco (Liguro-Provenzale e Tirrenico);
- a E e a S la formazione dell'arco Appenninico-Maghrebide.

L'evoluzione di questo sistema ha determinato la sovrapposizione, da W verso E, dei diversi paleo domini bacinali e di piattaforma carbonatica, a partire da quelli più interni, verso quelli progressivamente più esterni. Attualmente, l'Appennino meridionale è costituito da una serie di unità tettoniche sovrapposte con vergenza orientale, che, da W verso E, derivano dai seguenti domini paleogeografici:

- i terreni alloctoni derivanti dalla copertura del paleo-oceano della Tetide alpina, che costituiscono la parte più interna della catena e sono attribuiti al Complesso ligure (Flysch Calabro-Lucano e Unità del Frido);
- la Piattaforma carbonatica Appenninica (D'Argenio, 1974; Mostardini & Merlini, 1986);
- il Bacino Lagonegrese, costituito da depositi pelagici e calcareo-clastici (calcareniti e calciruditi), provenienti dai margini delle piattaforme o dalle aree emerse. In particolare, nell'intervallo Cretaceo-Oligocene i depositi calcareo-clastici sono intercalati in argille marnose rosse e verdi (Flysch Rosso);
- la Piattaforma Apula, costituita da una potente successione di piattaforma carbonatica, che rappresenta l'elemento strutturale basale della catena in quanto si estende sotto il sovrascorrimento basale delle Unità Lagonegresi;
- infine, sopra la Piattaforma Appenninica e nella porzione più esterna della catena si rinvengono i sedimenti pelagici delle Argille Varicolori, appartenenti al Complesso Sicilide (Ogniben, 1969). Questa unità, datata al Cretaceo-Oligocene, si sarebbe deposta in corrispondenza di un'area di transizione situata tra l'oceano della Tetide alpina e la Piattaforma Appenninica (Patacca & Scandone, 2007).

La geometria del prisma è stata modificata nel Miocene inferiore, a causa della deformazione collisionale e della propagazione dei sovrascorrimenti che hanno impilato i vari paleodomini. Nel corso della deformazione collisionale le Unità interne Liguridi e Sicilidi sono traslate sulla Piattaforma Campano-Lucana, dopo l'accavallamento di quest'ultima sulle Unità Lagonegresi.

## 6.1) – CARATTERI GEOLOGICI LOCALI

La cartografia Geologica ufficiale in cui rientra il territorio in esame è il Foglio geologico 199 Potenza alla scala 1:100.000 e rientra in un'area posta dal punto di vista geologico-regionale nella zona assiale della catena appenninica meridionale.

Si distinguono le seguenti unità litostatigrafiche:

### Depositi di frana

Si tratta di depositi di frana non attiva ma quiescente, i costituita da deposito eterogeneo ed eterometrico a struttura caotica con litofacies argillosa;

Il corpo di frana individuato allo stato attuale non mostra segni di evoluzione, è quiescente. Questa coltre ricopre i terreni argilloso-marnosi del substrato.

### Unità argilloso-marnosa

È costituita da un'alternanza in strati e banchi di marne calcaree e calcari marnosi, calciluliti grigio-giallognole, livelli di calcareniti a grana fine, marne ed argille marnoso-siltose bruno giallastre a luoghi con livelli di arenarie grigiastre e giallastre.

Si rinvengono anche argille policrome a struttura scagliettata.

Generalmente nella parte superiore della formazione, ma talora per tutta la sua estensione verticale, è presente una facies marnosa con livelli di arenarie.

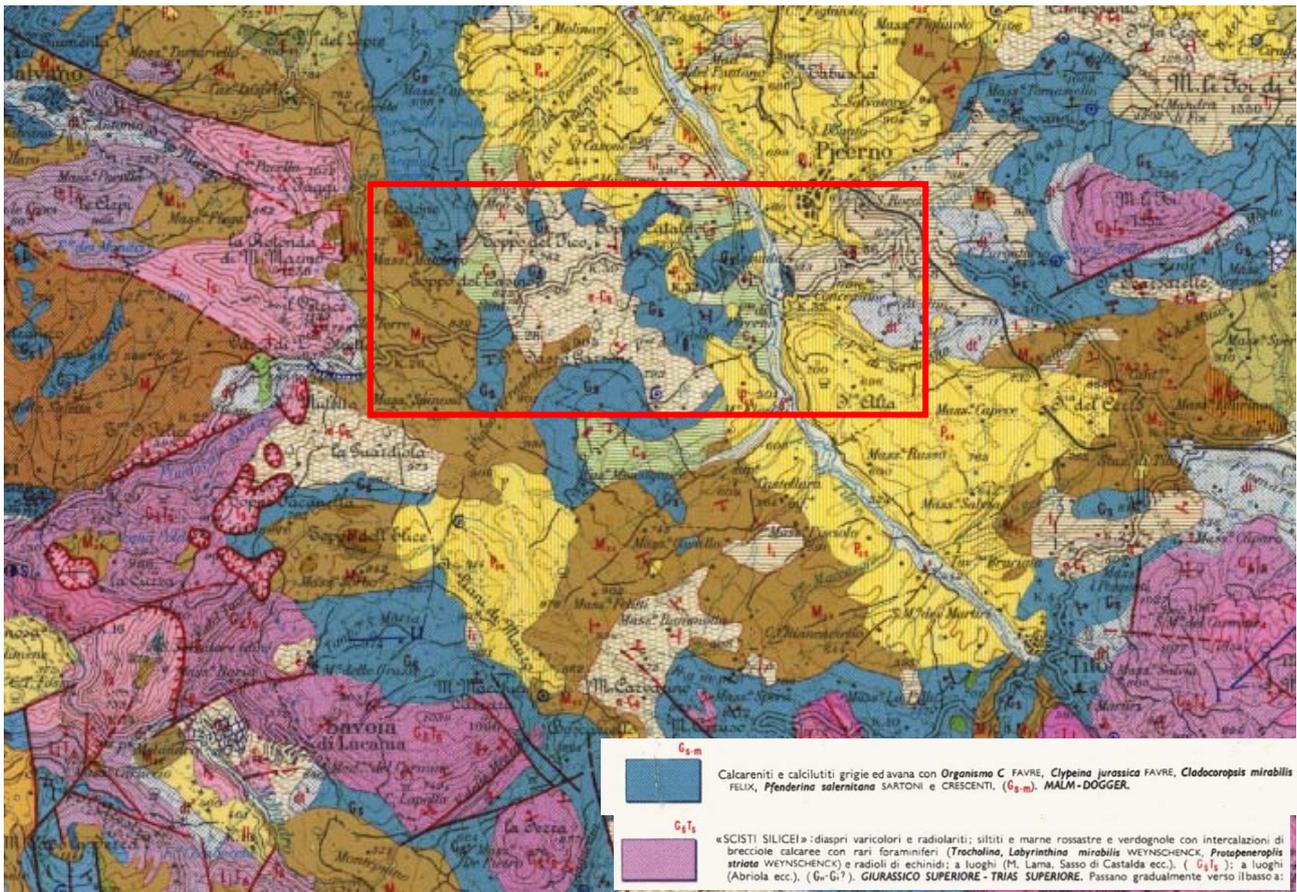
Lo spessore complessivo riportato nella letteratura scientifica è valutabile in 250 m.

### Unità Sabbiosa

Questa unità litostratigrafica è composta da sabbie a grana media e fine siltose di colore giallastro ben stratificate a luoghi cementate con sporadici livelli lenticolari di microconglomerati e intercalazioni di limi argillosi.

Tale litofacies sedimentaria appartiene all'Unità dei Bacini PlioceniciIntrappenninici rientra nel Superistema di Ariano Irpino che nella zona si distingue in Subsistema di Potenza.

La litofacies sabbiosa è costituita da sabbie a grana media e fine e sabbie limose di colore grigio-azzurro e rossastre per alterazione.



Stralcio carta geologica 1:100000

## 7.0) INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO

Il centro abitato ha mantenuto inalterata la sua morfologia originaria e sono chiaramente visibili le architetture dominanti, il castello di impianto normanno e la chiesa madre. Il toponimo antico Salvia fu mutato in Savoia di Lucania a seguito degli eventi e del decreto regio degli anni 1878/1879. La mancanza di una sistematica attività di ricerca sul territorio di Savoia di Lucania non ci consente di avere elementi sufficienti per ricostruire un quadro complessivo dell'età preistorica e protostorica. Nell'ambito delle ricerche archeologiche e della documentazione disponibile le uniche aree interessate da scavi sistematici e documentati ricadono nei territori limitrofi di Vietri di Potenza, Tito e Satriano. In età preistorica, le più antiche attestazioni risalgono al Neolitico e sono documentate nelle limitrofe località Vetraursa di Sant' Angelo le Fratte e Serra Alta di Picerno, sito individuato durante le ricognizioni degli anni 1967-1968, condotte da R.R. Holloway (9). Inoltre, grazie ai progetti di ricerca che hanno interessato l'area intorno all'altura di Torre di Satriano, è stato possibile ricostruire un quadro insediativo che va dalla media età del Bronzo sino all'età basso-medievale.

Per il territorio di Savoia di Lucania, soltanto in età storica, i dati archeologici diventano prevalenti, a partire soprattutto dalla fase ellenistica (IV – III secolo a.C.). Al confine con il territorio di Vietri di Potenza, infatti, ad ovest dell'attuale centro urbano, in località **Valline (1)**, va localizzato il rinvenimento di una sepoltura già in parte sconvolta, che ha restituito parte del corredo funerario. I materiali ceramici rinvenuti, tra cui una lekythos tipo Pangestein documentano, in questa fase, i rapporti culturali ed economici di quest'area interna con quella pestana, così come documentato anche in località **Castellaro (2)**. Il toponimo di quest'ultimo sito si riferisce verosimilmente ad un insediamento accentrato di età alto-medievale, ma rinvenimenti fortuiti non meglio precisati consentono di determinare l'utilizzo dell'area già nelle fasi precedenti, come documenterebbe una sepoltura con corredo funerario databile alla metà del IV secolo a.C. Nonostante sia esigua la documentazione di quest'ambito territoriale, risulta particolarmente interessante l'attestazione di ceramica di produzione pestana a testimonianza di intense relazioni culturali o allo spostamento di gruppi di stirpe osco-sannita dalla costa tirrenica a quest'ambito della Lucania nord-occidentale. Oltre a questi rinvenimenti collocabili cronologicamente, va menzionata località **Perolla (4)**, dove in un'area non meglio precisata, si ha notizia dell'individuazione di un'area sepolcrale. A seguito di lavori edili durante gli anni Sessanta del secolo scorso, infatti, lo storico A. Satriani riferisce della presenza di un numero imprecisato di sepolture maschili con corredo. Il toponimo della località, inoltre, viene messo in connessione dalla tradizione ottocentesca con il nome del figlio del condottiero romano Pacuvio Calavio Captano, Perolla, che perse la vita nel tentativo di uccidere Annibale. A questo proposito si ricorda la menzione dello studioso Lacava sulla battaglia del 212 a.C. fra Cartaginesi e Romani.

Secondo lo stesso, la battaglia, ricordata da Livio nel libro XXV2, andrebbe localizzata proprio al confine tra il territorio di Vietri di Potenza e Savoia, in località **Campitelli (3)**, zona Campestrini. La zona prossima alla cosiddetta “fontana di Annibale” risulterebbe archeologicamente indiziata dall’emergere di frammenti a vernice nera che vengono riferiti senza nessun’altra precisazione e senza nessun riscontro documentato. Sempre nel settore nord-occidentale del territorio comunale, in località Valle Sant’Angelo, si localizza l’unico intervento documentato archeologicamente. Nel 2010, durante un’attività di sorveglianza archeologica furono individuati, presso la **Masseria Cavallo (5)**, resti murari e frustuli di intonaco dipinto, oltre a frammenti di ceramica comune dipinta e frammenti di sigillata africana. Inoltre, furono messe in luce due sepolture, una con copertura di tegole, rinvenuta già sconvolta da lavori agricoli, la seconda della tipologia “a cappuccina” senza corredo. Nel settore indagato, inoltre, furono recuperati una moneta di bronzo databile nel I – II secolo d.C., e frammenti di sigillata africana che ha consentito di determinare un utilizzo dell’area tra il IV – V secolo.

Per le fasi successive, fonti essenzialmente letterarie come il Catalogo dei baroni (1150-1168), riportano le prime notizie certe del casale in età normanna. Da esse, si evince che Salvia fu feudo della contea di Satriano e Pietrafesa e che furono i coloni, dediti alla coltivazione delle terre appartenenti al Conte Vescovo, a creare i primi casali nelle località ancora oggi denominate Casale, Castellano, Casino di Monsignore. Salvia, inoltre, dovette dotarsi di una struttura di altura che fungeva da centro di comando o difesa del feudo, intorno al quale si sviluppò la trama del tessuto urbano del centro cittadino. Il borgo medievale, sorto in posizione dell’attuale paese e a dominio della profonda gola scavata dal corso del fiume Melandro, subì la sorte comune a tutti i paesi lucani facenti parte del Giustizierato di Principato, passando di feudatario in feudatario, dai Sanseverino di Marsico a Giovanni De Hauches, ai Gesualdo cui fu ceduto dagli Aragonesi, fino ai Caracciolo e ai Laviano.

Il castello a pianta trapezoidale, risultato di ampliamenti e modifiche subite nel corso dei secoli, oggi risulta racchiuso da edifici che lo inglobano e che ne sfruttano in parte la struttura.

Il territorio oggetto di studio è lambito dal corso del fiume Melandro, affluente del fiume Tanagro, che ha costituito un importante collegamento nell’antichità per i rapporti economici e sociali tra il Mar Tirreno e il Mar Ionio. Il Melandro, prima di confluire nel fiume Platano e aver segnato il confine con il comune di Caggiano, si estende a Nord di Sant’Angelo le Fratte raggiungendo il territorio di Satriano di Lucania, dove si trova un importante accesso per il potentino e anche parte del materano.

Il territorio comunale in esame non presenta tratturi sottoposti a vincolo di tutela; tuttavia si segnala il tracciato di 4 tratturi vincolati.

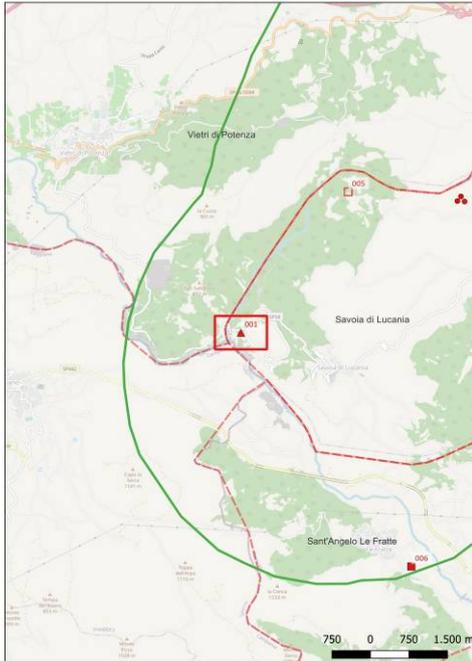


id_viarch	Tipologia	Comune	Località	Rischio di interferenza
001	{tomba}	Savoia di Lucania	Valline	rischio nullo
002	{tomba}	Savoia di Lucania	Castellaro	rischio nullo
003	{area di frammenti fittili}	Savoia di Lucania	Campitelli/Campestrini	rischio nullo
004	{necropoli}	Savoia di Lucania	Perolla	rischio nullo
005	{edificio non identificato}	Savoia di Lucania	Masseria Cavallo	rischio nullo
006	{villaggio}	Sant'Angelo Le Fratte	P.te Cerreto/P.del Fiume	rischio nullo
007	{epigrafe}	Sant'Angelo Le Fratte	S.Maria Fellana	rischio nullo
009	{area di frammenti fittili}	Picerno	Serralta	rischio nullo
010	{area di frammenti fittili}	Picerno	Serralta	rischio nullo
011	{area di frammenti fittili}	Picerno	Masseria Russo	rischio nullo
012	{santuario}	Tito	Rammotta	rischio nullo
013	{area di frammenti fittili e materiali da costruzione}	Satriano di Lucania	Pantanelle	rischio nullo
014	{area di frammenti fittili}	Satriano di Lucania	Vigne della Noce	rischio nullo
015	{tracce di insediamento}	Satriano di Lucania	Masseria Satriano	rischio nullo
016	{area di frammenti fittili}	Tito	Loc. Perugino	rischio nullo
017	{strada}	Satriano di Lucania	Torre di Satriano	rischio nullo
018	{area di frammenti fittili}	Picerno	Serralta	rischio nullo
019	{area di frammenti fittili}	Picerno	Contrada Serralta	rischio nullo
020	{area di frammenti fittili}	Tito	Masseria Spera	rischio nullo
021	{tomba}	Tito	Piano della Chiesa	rischio nullo

022	{area di frammenti fittili}	Savoia di Lucania	Contrada Fossati	rischio medio
023	{tomba}	Picerno	SS. Assunta	rischio alto
024	{area di frammenti fittili}	Picerno	Centro abitato	rischio nullo
025	{area di frammenti fittili}	Picerno	Acqua La Forra	rischio medio
026	{area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}	Picerno	Serra Scarsarelle	rischio nullo
027	{area di frammenti fittili}	Picerno	S. Giovanni	rischio nullo
28	{insediamento villa}	Vietri di Potenza	Loc. Varco di Pietra Stretta	rischio nullo

## 8.1) SCHEDE DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

### Sito 001 - 001 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_001)

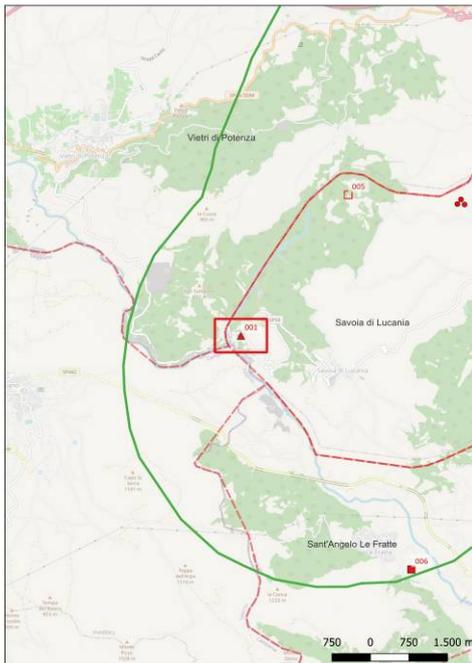


**Localizzazione:** Savoia di Lucania (PZ) - Valline,  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, (tomba). (Età Arcaica, Età Romano repubblicana),  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Sepoltura Età ellenistica-seconda metà del IV secolo a.C.

A. RUSSO, Un popolo guerriero: i Lucani nella Basilicata nord-occidentale, in (a cura di A. Russo e H. Di Giuseppe) Felicitas temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia, Lavello 2008, pp. 115-133.  
 A. SARTIANI, Tito dalle origini ad oggi, Potenza 1994.  
 M. SUSINI, V.CAPOLUPO, Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020  
 D. VERNETTI, Savoia di Lucania. La ricostruzione storica del passato attraverso la conoscenza del territorio, Venosa 2005.



### Sito 001 - 001 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_001)

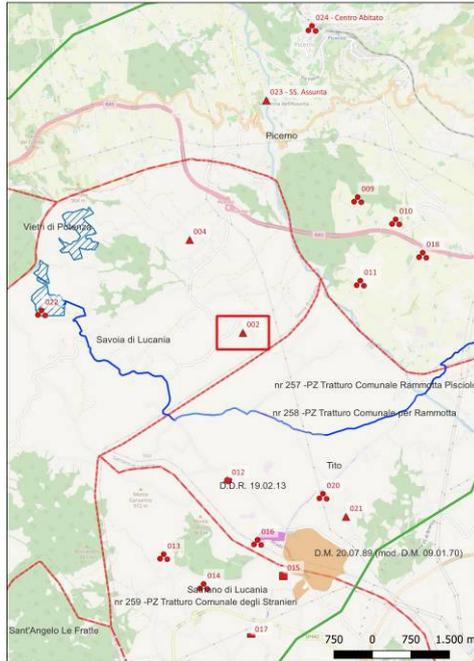


**Localizzazione:** Savoia di Lucania (PZ) - Valline,  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, (tomba). (Età Arcaica, Età Romano repubblicana),  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Sepoltura Età ellenistica-seconda metà del IV secolo a.C.

A. RUSSO, Un popolo guerriero: i Lucani nella Basilicata nord-occidentale, in (a cura di A. Russo e H. Di Giuseppe) Felicitas temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia, Lavello 2008, pp. 115-133.  
 A. SARTIANI, Tito dalle origini ad oggi, Potenza 1994.  
 M. SUSINI, V.CAPOLUPO, Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020  
 D. VERNETTI, Savoia di Lucania. La ricostruzione storica del passato attraverso la conoscenza del territorio, Venosa 2005.



**Sito 002 - 002 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_002)**

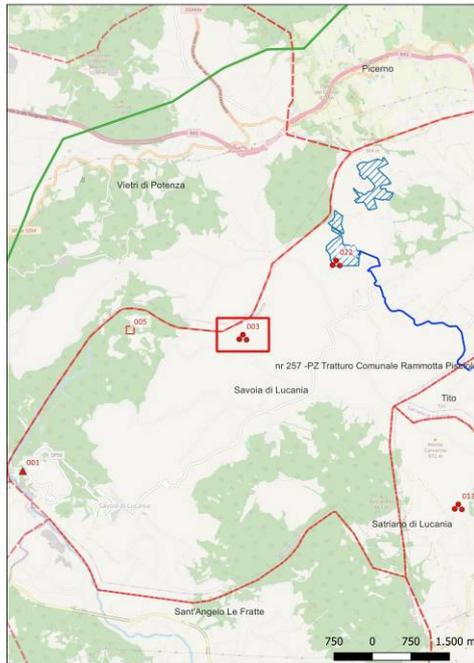


**Localizzazione:** Savioia di Lucania (PZ) - Castellaro.  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, (tombe). (Età Arcaica, Età Romano repubblicana).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Sepollura Età ellenistica-seconda metà del IV secolo a.C.

M. SUSINI, V. CAPOLUPO, Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologica per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 003 - 003 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_003)**

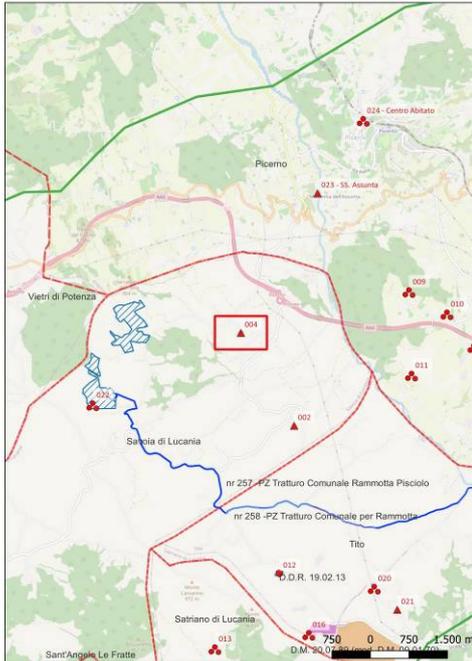


**Localizzazione:** Savioia di Lucania (PZ) - Campitelli/Campestrini.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili). (Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Frammenti ceramici a vernice nera Età ellenistico-romano - III secolo a.C./I (7)

A. SATRUANI, Tito dalle origini ad oggi, Potenza 1984.  
 M. SUSINI, V. Capolupo, Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologica per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020  
 D. VERNETTI, Savioia di Lucania. La ricostruzione storica del passato attraverso la conoscenza del territorio, Venosa 2005.



**Sito 004 - 004 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_004)**

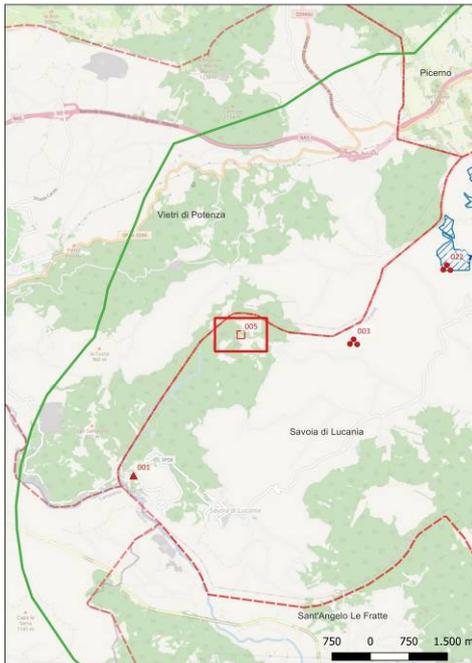


**Localizzazione:** Savola di Lucania (PZ) - Perolla.  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, (necropoli). (non determinabile, non rilevabile per assenza di tracce archeologiche).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri    **Potenziale:** potenziale medio    **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Necropoli

A. SATRIANI, *Tro dai alle origini ad oggi*, Potenza 1964.  
 M. SUSA, V. Caputo, *Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH)*, Dicembre 2020  
 D. VERINETTI, *Savola di Lucania. La ricostruzione storica del passato attraverso la conoscenza del territorio*, Venosa 2005.



**Sito 005 - 005 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_005)**

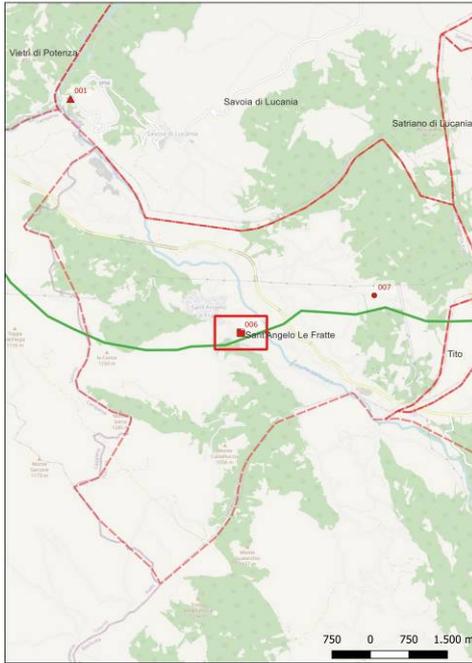


**Localizzazione:** Savola di Lucania (PZ) - Masseria Cavallo.  
**Definizione e cronologia:** sito non identificato, (edificio non identificato). (Età Tardoantica, Età Altomedievale).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri    **Potenziale:** potenziale medio    **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Struttura di uso non definibile e area sepolcrale rinvenuta durante attività di sorveglianza a lavori edili. Età tardo-antica - V-VI secolo d.C.

Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata.  
 M. SUSA, V. Caputo, *Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH)*, Dicembre 2020



**Sito 006 - 006 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_006)**

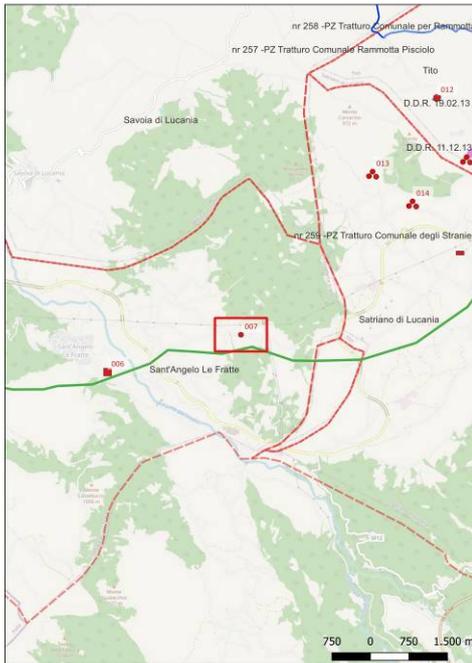


**Localizzazione:** San'Angelo Le Fratte (PZ) - P.le Cerreto/P.del Fiume.  
**Definizione e cronologia:** insediamento, (villaggio). (Età dei Metalli, Età del Rame, Età del Bronzo, Età del Ferro).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale medio      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Villaggio preistorico ? da notizia d'archivio

Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata.  
 M. Susini, V.Caputo, Verifica Preventiva Semplificata dell'interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020

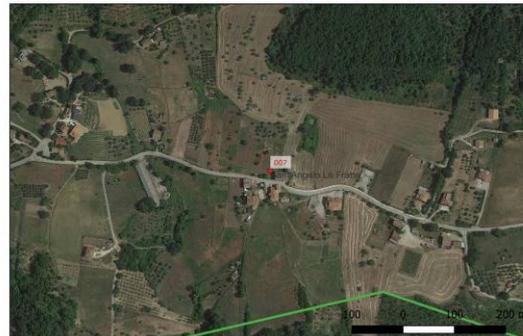


**Sito 007 - 007 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_007)**

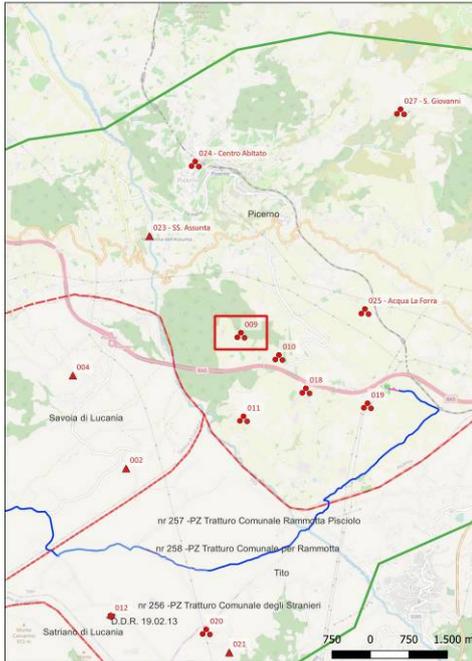


**Localizzazione:** San'Angelo Le Fratte (PZ) - S.Maria Fallana.  
**Definizione e cronologia:** luogo con ritrovamento sporadico. (epigrafe). (Età Romana).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale medio      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Epigrafi funerarie

V. BRACCO (cura di), Inscriptiones Italiae, III (Regio III), 1. Calabria: vallum Sitali et Tanagi, Roma 1974.  
 M. Susini, V.Caputo, Verifica Preventiva Semplificata dell'interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 009 - 009 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_009)**

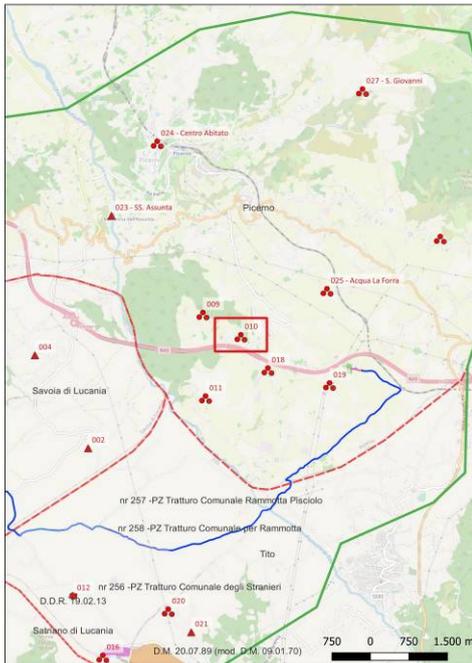


**Localizzazione:** Picerno (PZ) - Serratla.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, [area di frammenti fittili] (Neolitico, Età dei Metalli, Età del Rame, Età del Bronzo, Età del Ferro).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Area indiziata da frammenti ceramici da ricognizione

A. CAPANO. Beni Culturali a Picerno e nel suo territorio: catalogo della mostra. Picerno, giugno-luglio 1989, Agropoli 1989.  
 R. R. HOLLOWAY. Satrianum: The Archaeological investigations conducted by brown University in 1966 and 1967. Providence 1970.  
 M. Soriani, V. Capogno. Verifica Preventiva Semplificata dell'interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 010 - 010 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_010)**

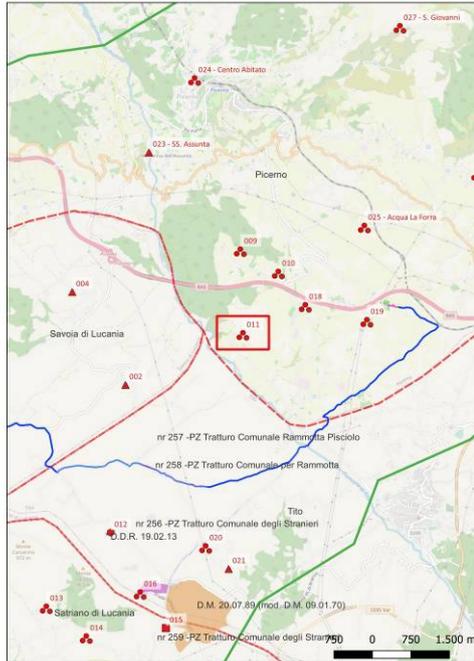


**Localizzazione:** Picerno (PZ) - Serratla.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, [area di frammenti fittili], (non determinabile, non rilevabile per assenza di tracce archeologiche).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Area di dispersione di frammenti ceramici e laterizi

A. CAPANO. Beni Culturali a Picerno e nel suo territorio: catalogo della mostra. Picerno, giugno-luglio 1989, Agropoli 1989.  
 M. Soriani, V. Capogno. Verifica Preventiva Semplificata dell'interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 011 - 011 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_011)**

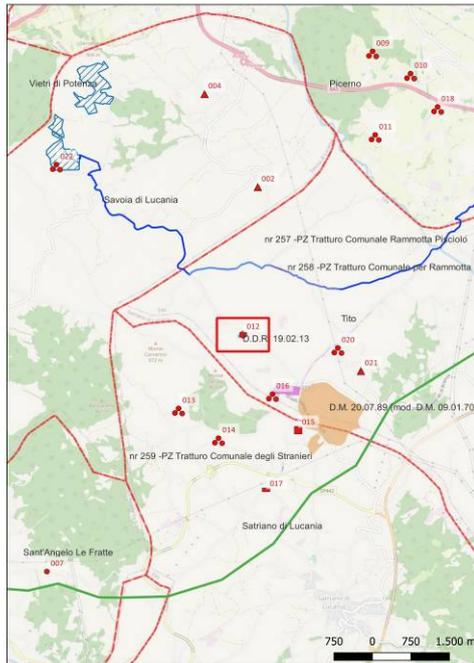


**Localizzazione:** Picerno (PZ) - Masseria Russo.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, [area di frammenti fittili], (non determinabile, non rilevabile per assenza di tracce archeologiche).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Area di dispersione di frammenti ceramici e laterizi

A. CAPANO, Beni Culturali a Picerno e nel suo territorio: catalogo della mostra. Picerno, giugno-luglio 1989, Agrigoli 1989.  
 M. Susini, V. Caputo, Verifica Preventiva Semplificata dell'interesse Archeologico per i comuni interessati: dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 012 - 012 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_012)**

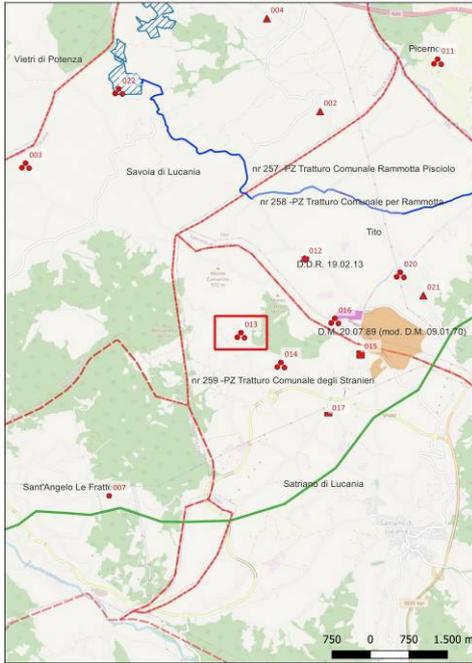


**Localizzazione:** Tito (PZ) - Rammotta.  
**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, (sanitario), (Età Arcaica).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Sanitario e necropoli

R. R. HOLLOWAY, Salariaum The Archaeological investigations conducted by Brown University in 1966 and 1967. Providence 1970.  
 M. Susini, V. Caputo, Verifica Preventiva Semplificata dell'interesse Archeologico per i comuni interessati: dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 013 - 013 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_013)**

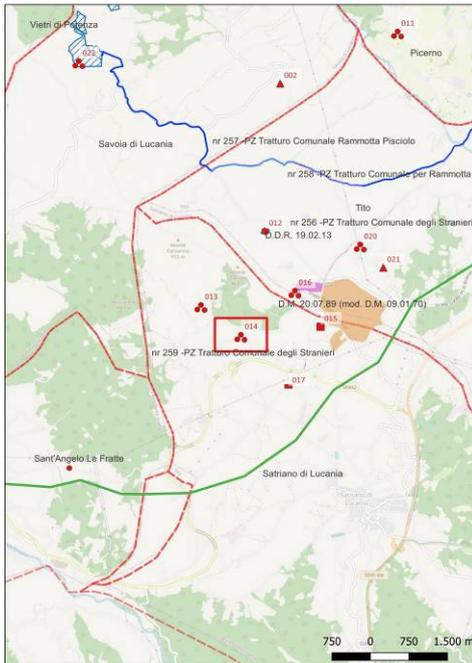


**Localizzazione:** Satriano di Lucania (PZ) - Pantanelle.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili e materiali da costruzione). (non determinabile).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Area indiziata da materiale fittile e pietre squadrate

Satrianum 1987-1988, pp. 25-27.  
 M. Susini, V. Capotupo, Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 014 - 014 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_014)**

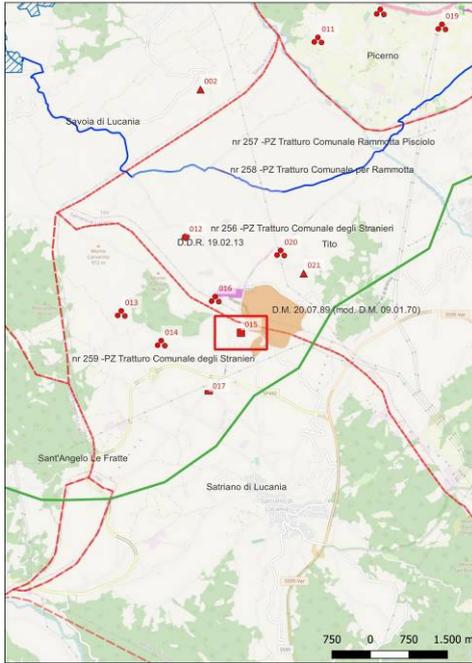


**Localizzazione:** Satriano di Lucania (PZ) - Vigne della Noce.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili). (Età Romana).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Area indiziata da frammenti ceramici e laterizi

Satrianum 1987-1988, p. 25.  
 M. Susini, V. Capotupo, Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020

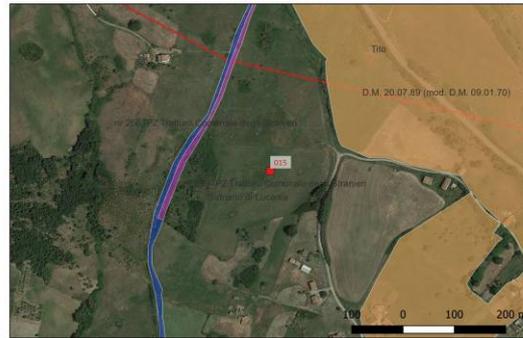


**Sito 015 - 015 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_015)**

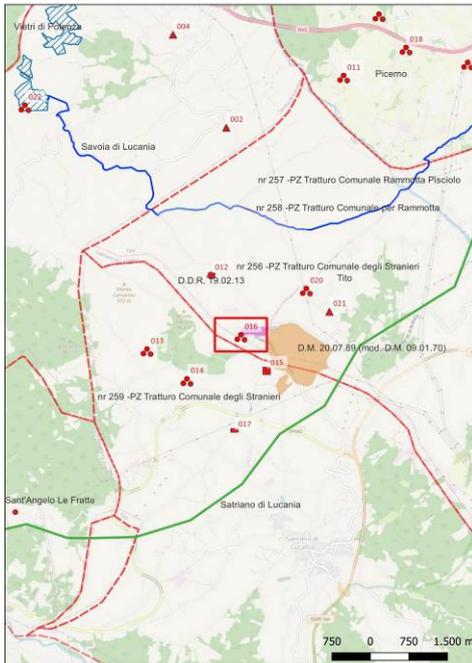


**Localizzazione:** Satriano di Lucania (PZ) - Masseria Satriano.  
**Definizione e cronologia:** insediamento, (tracce di insediamento). (Età Arcaica, Età Romana).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Abilitato/area culturale/Il Sito è stato oggetto di diverse campagne di scavo e di ricognizione (Fr. ceramici (struttura capannicola e sepolture)/santuario)

M. Osanna, M. Sica (a cura di), Torre di Satriano I. Il santuario lucano. Venezia, 2005.  
 M. Osanna, N. Arvanitis, V. Capozzoli, G. Ferretti, B. Serio, Sedes del potere di un insediamento italico nell'Appennino lucano: Torre di Satriano in età arcaica, «Bollettino di Ateneo» 11, 1-29, 2011.  
 M. Sussini, V. Capozzoli, Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 016 - 016 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_016)**

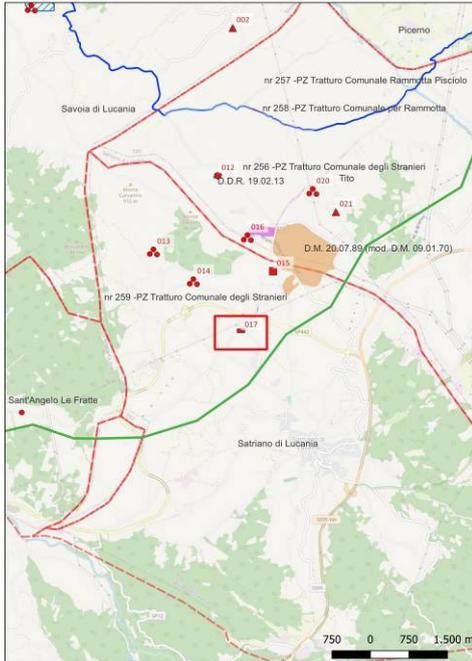


**Localizzazione:** Tito (PZ) - Loc. Peruginò.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili). (Età Arcaica, Età Romana).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Area di sepolture/impianto produttivo. Area di dispersione di fr. ceramici/struttura/villa imperiale

M. Osanna, L. Battiloro, B. Serio (a cura di), Progetti di Archeologia: Barci e Tito. Dall'abitato arcaico alla diocesi medievale. Studi e ricerche dell'Università degli Studi della Basilicata a Torre di Satriano in «Siris» Suppl. II, Bari, 2005.  
 M. Sussini, V. Capozzoli, Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 017 - 017 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_017)**

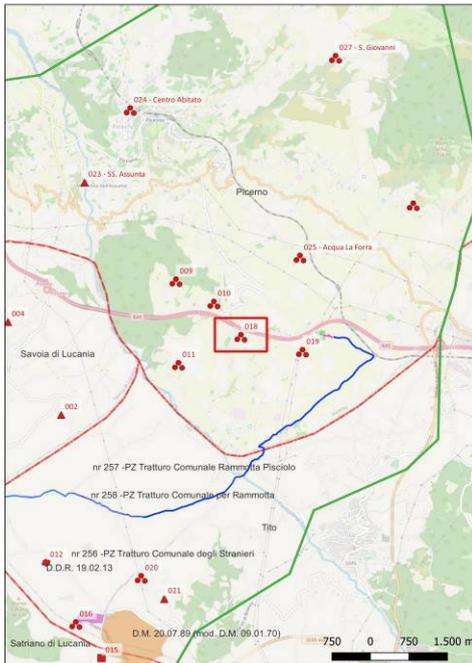


**Localizzazione:** Satriano di Lucania (PZ) - Torre di Satriano.  
**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, (strada). (Età Romana, Età Medievale, Età Moderna).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Tratturo comunale degli Stranieri. Sede tratturale trasformata, che attraversa il territorio di Satriano di Lucania

M. Suiari, V. Caputo, Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 018 - 018 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_018)**

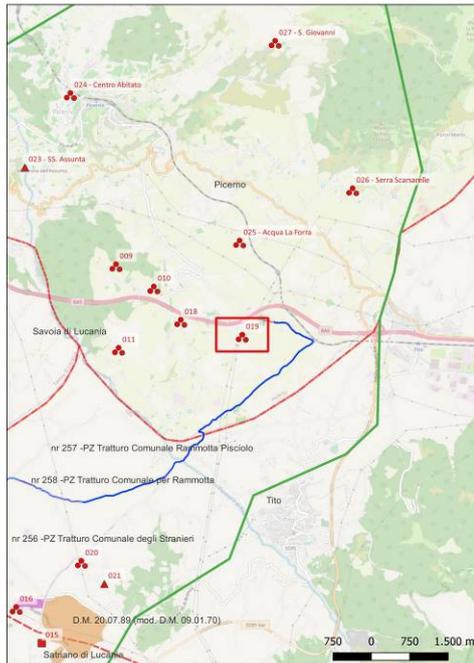


**Localizzazione:** Picerno (PZ) - Serralta.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili). (Età Arcaica).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Il sito individuato nel corso di una ricognizione condotta a febbraio dell'anno 1989 da parte della Soprintendenza, inale su un poggio tagliato artificialmente che domina la fiumera di Tito. Sulla superficie si recuperano frammenti di ceramica a vernice nera da mensa. Si può identificare un edificio rurale di età preromana.

A. Casano, Beni culturali a Picerno e nel suo territorio, Catalogo Mostra Picerno 1989, Agopoli 1989  
 M. Suiari, V. Caputo, Verifica Preventiva Semplificata dell'Interesse Archeologico per i comuni interessati dal progetto di realizzazione della rete in fibra ottica Open Fiber (FTTH), Dicembre 2020



**Sito 019 - 019 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_019)**

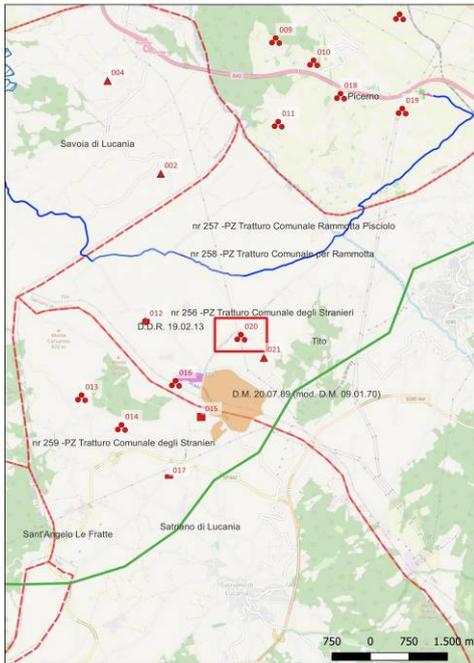


**Localizzazione:** Picerno (PZ) - Contrada Semalta.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili) (Età Romana, Età Romano repubblicana).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Frammenti di laterizi e ceramica comune dilavati.

ARCHIVIO SABAP-BAS



**Sito 020 - 020 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_020)**

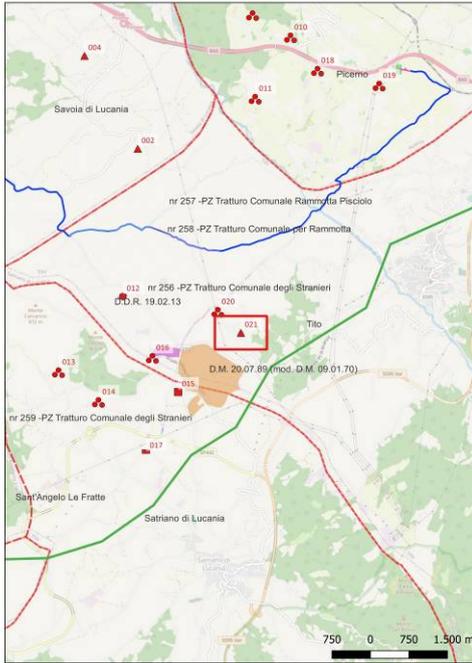


**Localizzazione:** Tito (PZ) - Masseria Spersa.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili) (Età Romana, Età Romano imperiale).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Area di frammenti

ARCHIVIO SABAP-BAS



**Sito 021 - 021 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_021)**

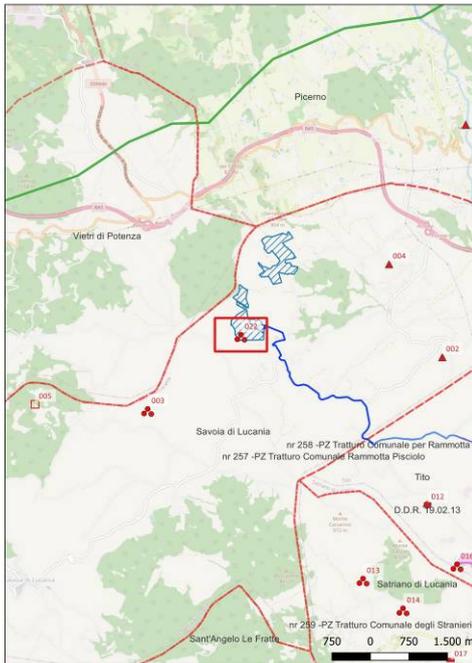


**Localizzazione:** Tilo (PZ) - Piano della Chiesa.  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, (tombe), (Età Arcaica, Età Romana),  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri    **Potenziale:** potenziale sito    **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Sepolture a fossa terragna con corredo vascolare di tipo indigeno.

R. R. HOLLOWAY: Satrianum The Archaeological investigations conducted by brown University in 1966 and 1967, Providence 1970.  
 M. Casarà, M. Sca (a cura di), Torre di Satriano I. Il santuario lucano, Venezia, 2005.



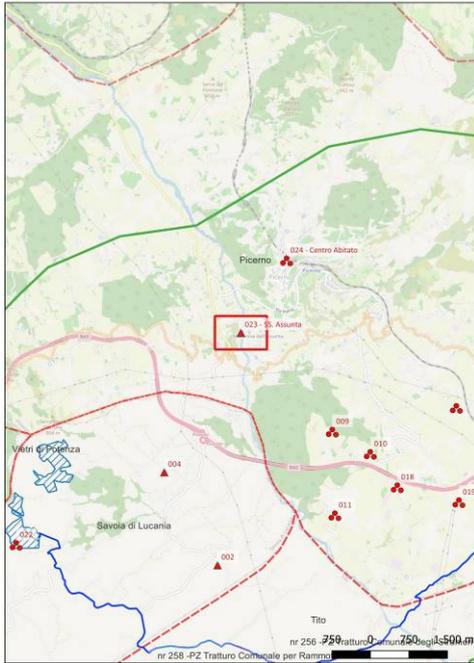
**Sito 022 - 022 (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_022)**



**Localizzazione:** Savioia di Lucania (PZ) - Contrada Fossali,  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili), (Età Romana),  
**Modalità di individuazione:** (ricognizione archeologica/survey)  
**Distanza dall'opera in progetto:** 10-20 metri    **Potenziale:** potenziale medio    **Rischio relativo:** rischio medio  
 Area di frammenti distrutti e portati in superficie dalle attività agricole pertinenti probabilmente ad una sepoltura



**Sito 023 - 023 - SS. Assunta (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_023)**

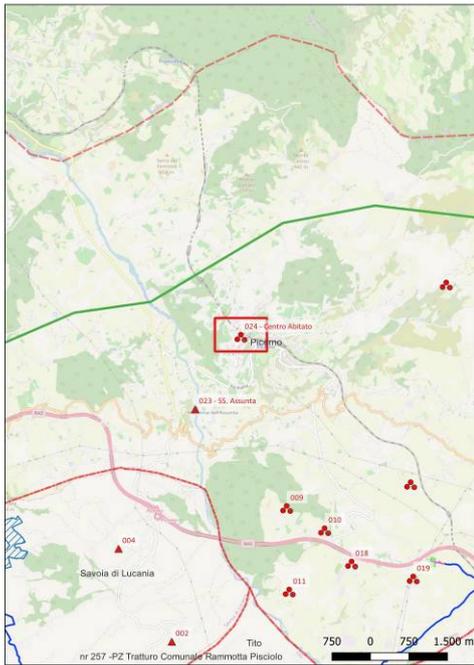


**Localizzazione:** Picerno (PZ) - SS. Assunta.  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, (tomba), (non determinabile),  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** 200-500 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio alto  
 Tomba ad inumazione di cui si sono conservate alcune pietre della struttura orientata a NE-SW. Il defunto di cui si sono rinvenute solo alcune ossa era in posizione supina. Ad est del defunto i vasi del corredo, cratere a colonnette, kylikes, patera.

Ciparo A., Beni culturali a Picerno e nel suo territorio, Catalogo Mostra Picerno 1989, Agropoli 1989



**Sito 024 - 024 - Centro Abitato (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_024)**

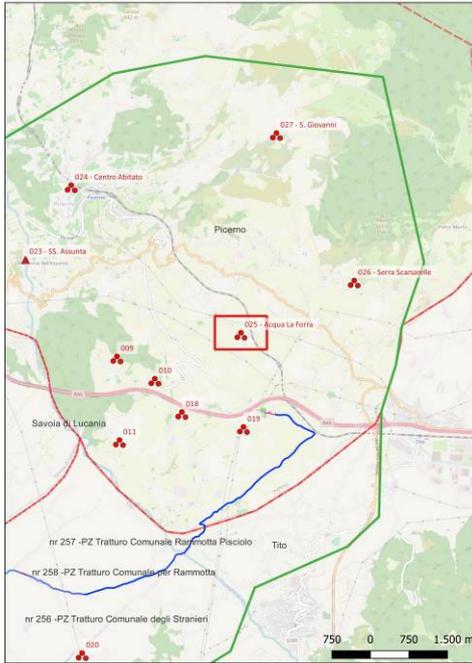


**Localizzazione:** Picerno (PZ) - Centro abitato,  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili), (non determinabile),  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Frammenti di embodi.

Ciparo A., Beni culturali a Picerno e nel suo territorio, Catalogo Mostra Picerno 1989, Agropoli 1989



**Sito 025 - 025 - Acqua La Forra (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_025)**



**Localizzazione:** Picerno (PZ) - Acqua La Forra.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili), (non determinabile).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio medio  
 Il sito, individuato nel corso di una ricognizione condotta a febbraio dell'anno 1989 da parte della Soprintendenza, potrebbe coincidere con un piccolo insediamento rurale di età impredata. Si rinvenivano in superficie frammenti di ceramica comune aoroma e da fuoco.

Ciparo A., Beni culturali a Picerno e nel suo territorio, Catalogo Mostra Picerno 1989, Agropoli 1989



**Sito 026 - 026 - Serra Scarsarelle (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_026)**

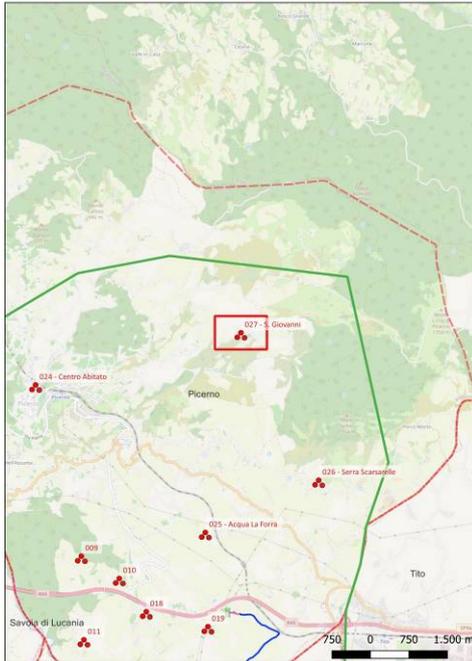


**Localizzazione:** Picerno (PZ) - Serra Scarsarelle.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione), (non determinabile).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Il sito, individuato nel corso di una ricognizione condotta a febbraio dell'anno 1989 da parte della Soprintendenza, potrebbe coincidere con un piccolo insediamento rurale di età impredata. Si rinvenivano in superficie frammenti di ceramica comune aoroma e da fuoco.

Ciparo A., Beni culturali a Picerno e nel suo territorio, Catalogo Mostra Picerno 1989, Agropoli 1989



**Sito 027 - 027 - S. Giovanni (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_027)**

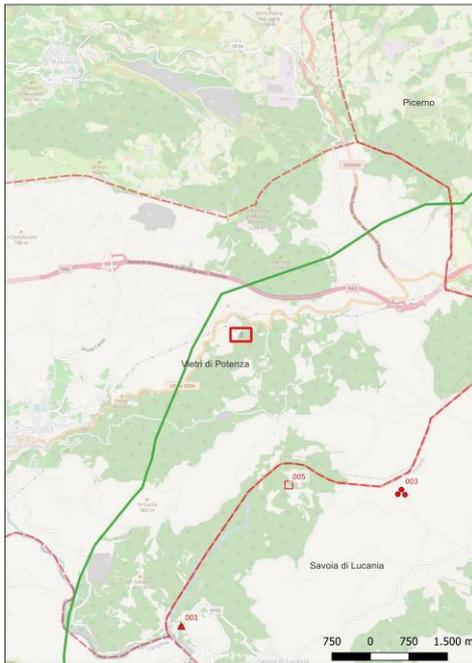


**Localizzazione:** Picerno (PZ) - S. Giovanni.  
**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, (area di frammenti fittili), (non determinabile).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio nullo  
 L'esplorazione di superficie ha rilevato la presenza di embrici e mattoni con tracce di malta.

Ciparo A., Beni culturali a Picerno e nel suo territorio, Catalogo Mostra Picerno 1989, Agropoli 1989



**Sito 028 - 028 - Loc. Varco di Pietra Stretta (SABAP-BAS\_2023\_00213\_GMD\_000010\_028)**



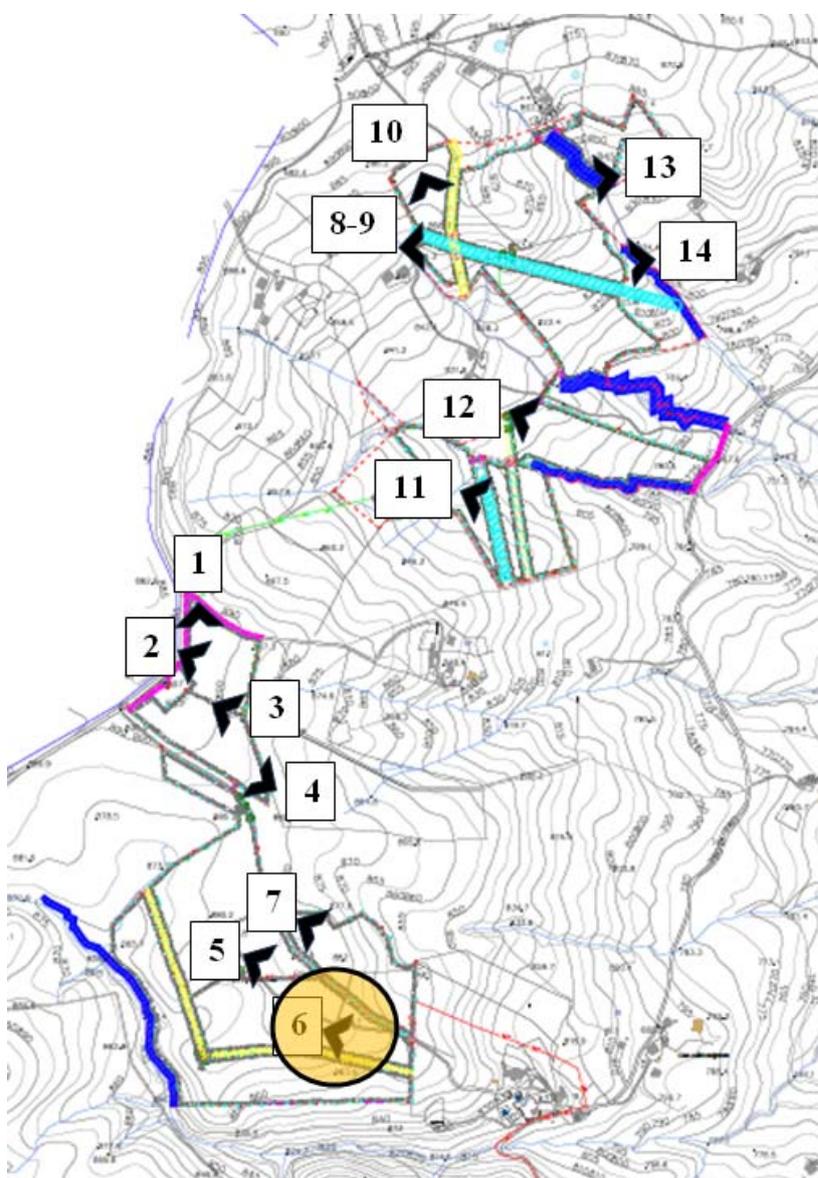
**Localizzazione:** Vietri di Potenza (PZ) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %].  
**Definizione e cronologia:** insediamento, (villa), (Età Romana).  
**Modalità di individuazione:** (dati bibliografici)  
**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio nullo  
 Resti di una villa romana



## 9.0) – SAVOIA DI LUCANIA - SURVEY DI CAMPO IMPIANTO

La ricognizione di campo è stata condotta da una squadra di archeologi, geologi, topografi anche con l'ausilio di drone e GPS. La visibilità registrata, per quanto concerne l'area destinata all'impianto, è stata prevalentemente scarsa vista la stagione di esecuzione del survey - le particelle risultavano infatti, in taluni casi, abbandonate dal punto di vista agricolo e/o adibite al pascolo.

Dall'accurata indagine condotta nell'area, è emersa una sola area di probabile interesse archeologico (area campita in arancio chiaro) caratterizzata dalla dispersione di tegole da una sepoltura a cappuccina distrutta, in corrispondenza del settore sud dell'area oggetto di ricognizione. Di seguito si riporta la distribuzione dei punti di ripresa e la scheda di sito corrispondente corredata dalla planimetria di rilievo da drone.



*Distribuzione dei punti di ripresa riportati.*

**SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)**

Scheda di UR n.	1	Anno	2023
-----------------	---	------	------

**UBICAZIONE DELLE AREE**



*Foto 1/2/3: Immagini dai lotti sudoccidentali*



*Foto 4/5/6/7: areale a S del sito con particolare delle tegole da sepoltura a cappuccina (foto 6)*





*Foto 8/9/10/11/12/13/14: Immagini dai lotti settentrionali*



*Veduta d'insieme da drone dell'area di interesse*

Località	Comune	Provincia	Coordinate centro area
Contrada "Fossati"	Savoia di Lucania	Potenza	40°36'37.50"N 15°35'29.23"E

<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Area posta a circa 5 km a NE rispetto al centro abitato di Savoia di Lucania		
Formazione geologica	Unità argilloso-marnosa. Alternanza in strati e banchi di marne calcaree e calcari marnosi, calcilutiti grigio-giallognole. Livelli di calcareniti a grana fine, marne ed argille marnoso-siltose bruno giallastre a luoghi con livelli di arenarie grigiastre e giallastre.		
Morfologia della superficie	Paleosuperfici inclinate verso E		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Incolto, pascolo non arato.		
Vegetazione	Prato in piena fase vegetativa.		
Attività di disturbo	Nessuna particolare attività di disturbo.		
Visibilità della superficie	Da scarsa a medio-bassa	Orientamento delle arature	Variabile (se presente)
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	12,00	N. ricognitori	4
		Distanza ricognitori	10 m
Condizioni meteorologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI:</b>			
Data		Autore scheda	Serenella Scala
09/03/2023		Giovanni Di Maio	
Responsabile della ricerca	Serenella Scala		

### 9.1) – SAVOIA DI LUCANIA/PICERNO - SURVEY CAVIDOTTO

Anche in questo caso, come per l’impianto, la visibilità registrata è stata prevalentemente scarsa se non nulla vista la presenza di manto di asfalto e la stagione vegetativa in cui sono stati effettuati i rilievi (fine maggio).

Si riporta di seguito una serie di foto scattate durante la ricognizione condotta lungo il tracciato del cavidotto in progetto.

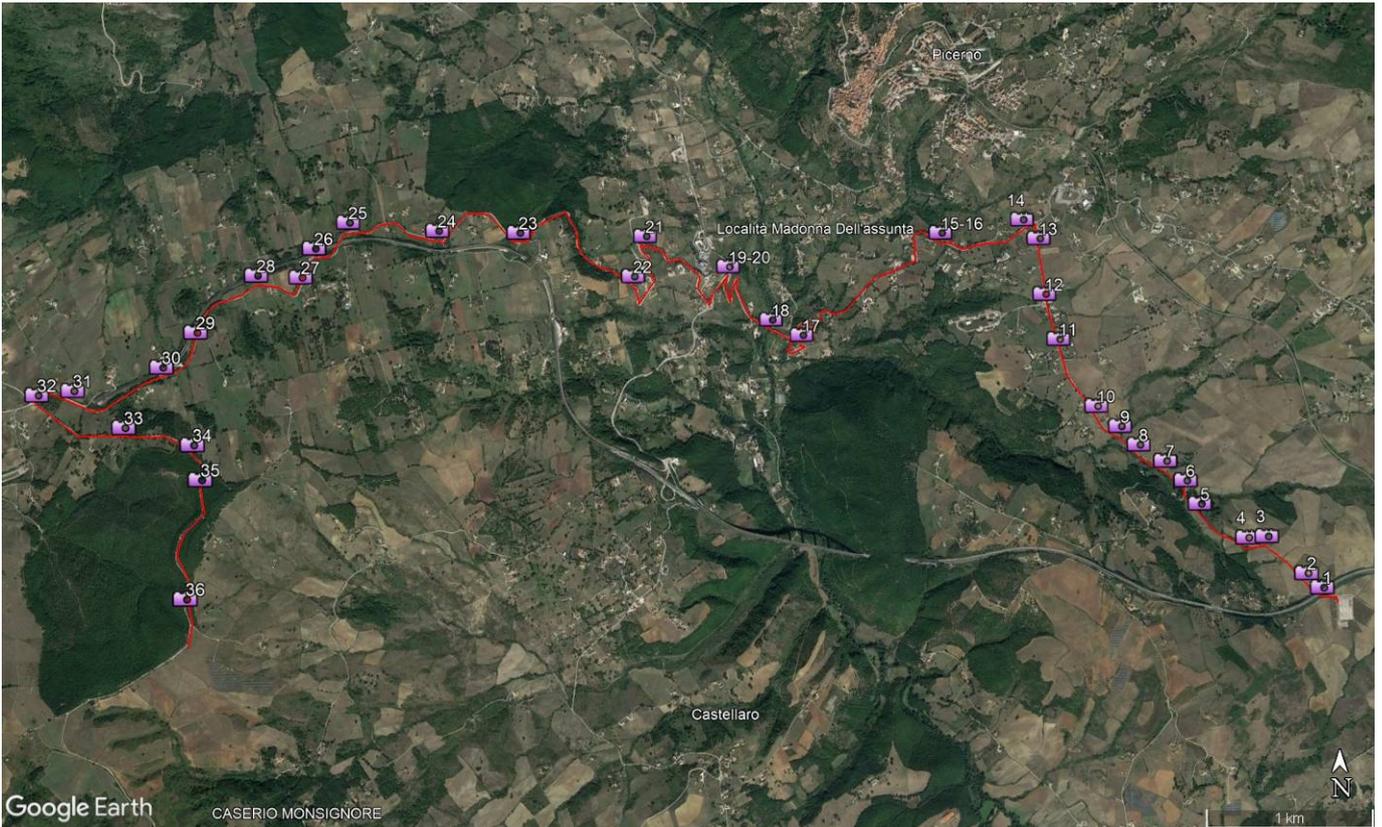


Foto 1 - 2 - 3: Strada Serralta



*Foto 4 - 5 - 6: Strada Serralta*



*Foto 7 - 8 - 9: Strada Serralta*



*Foto 10 - 11 - 12: Strada Serralta*



*Foto 13 - 14 - 15: SP94 ex SS94*



*Foto 16 - 17 - 18 - 19: SP94 ex SS94*



*Foto 20 - 21 - 22: SP94 ex SS94*



*Foto 23 - 24 - 25: SP94 ex SS94*



*Foto 26 - 27 - 28: SP94 ex SS94*



*Foto 29 - 30 - 31: SP94 ex SS94*

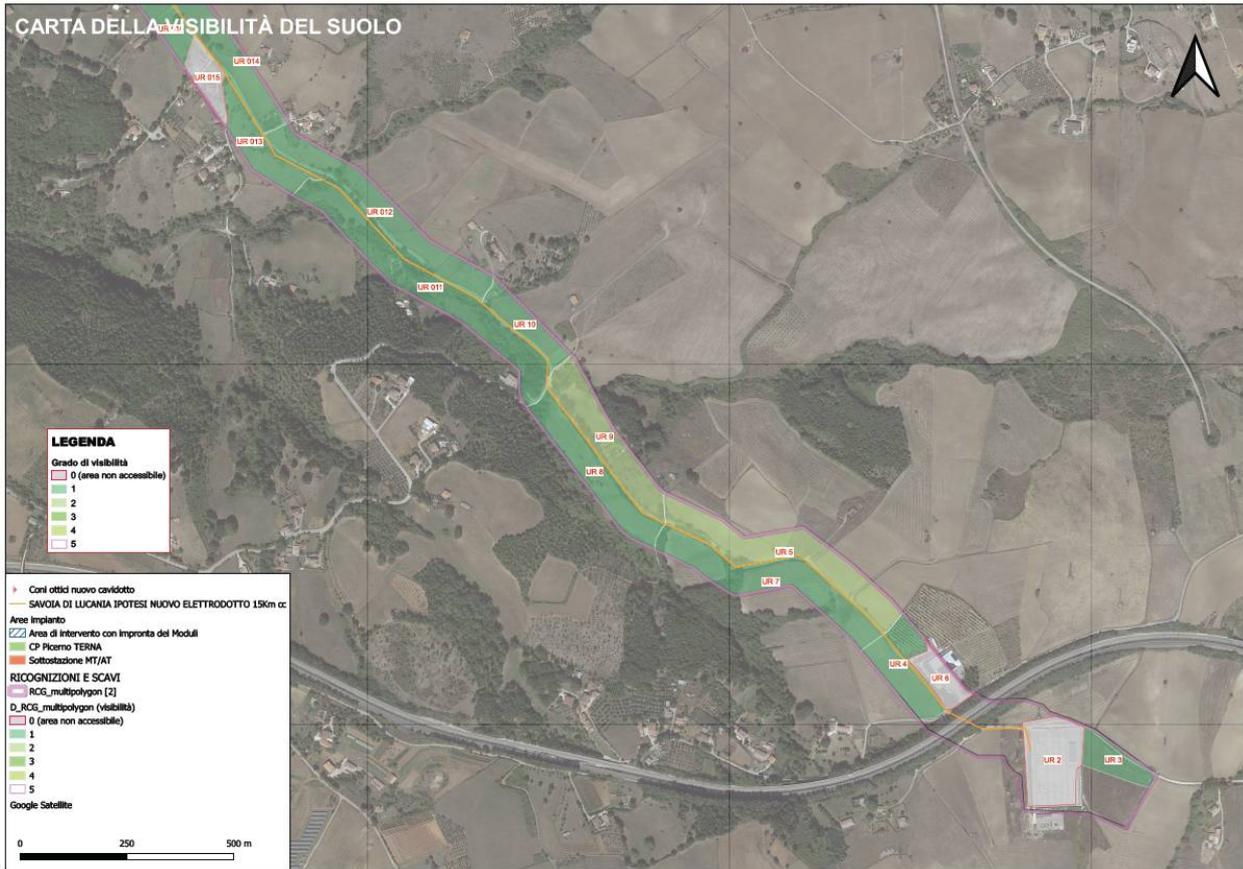


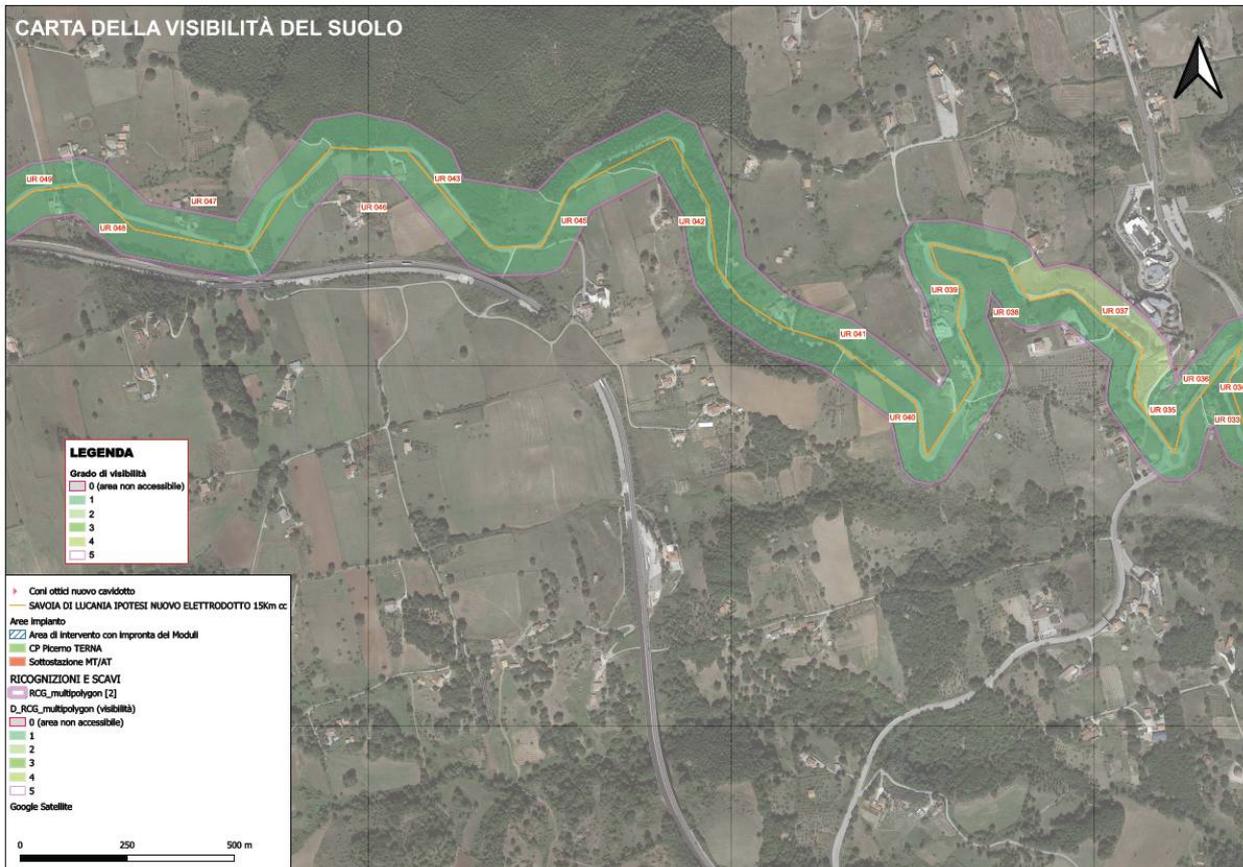
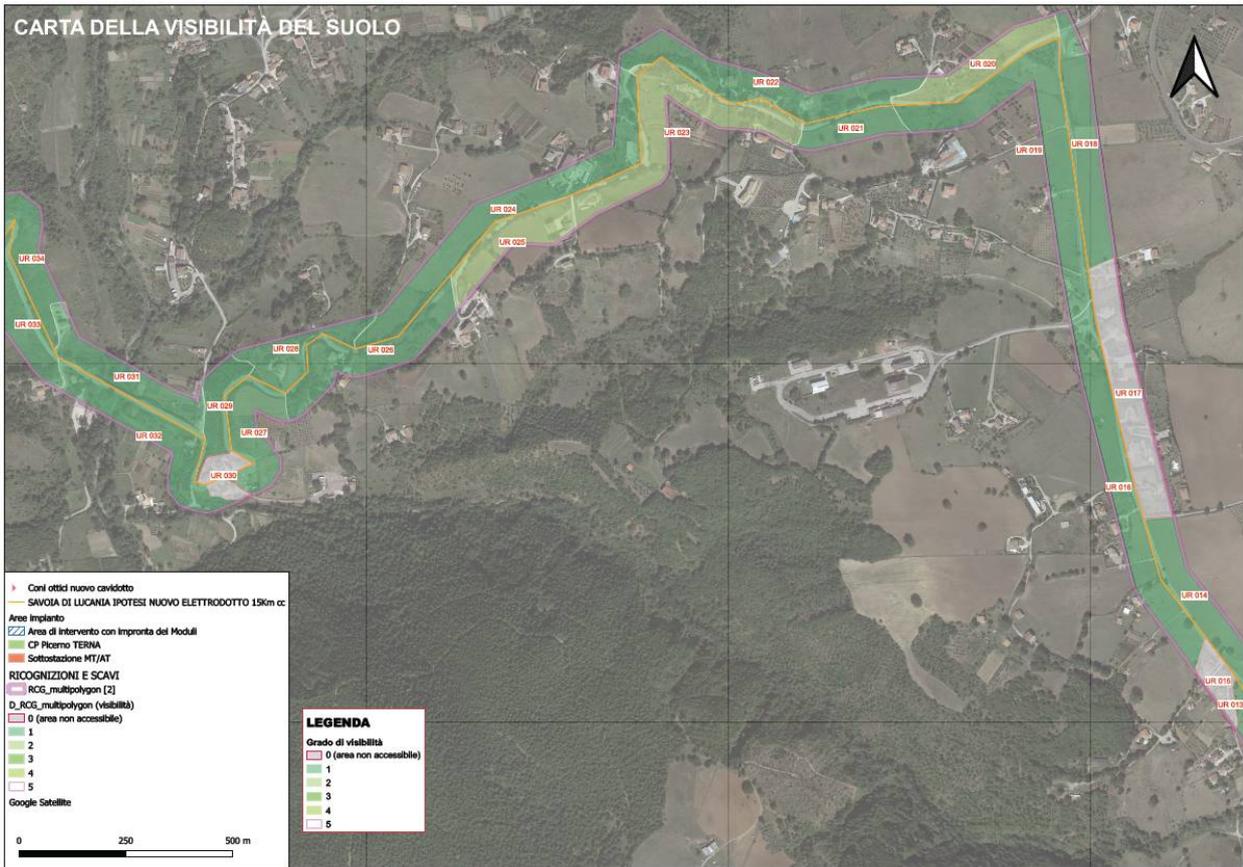
*Foto 32 - 33 - 34: SP51*

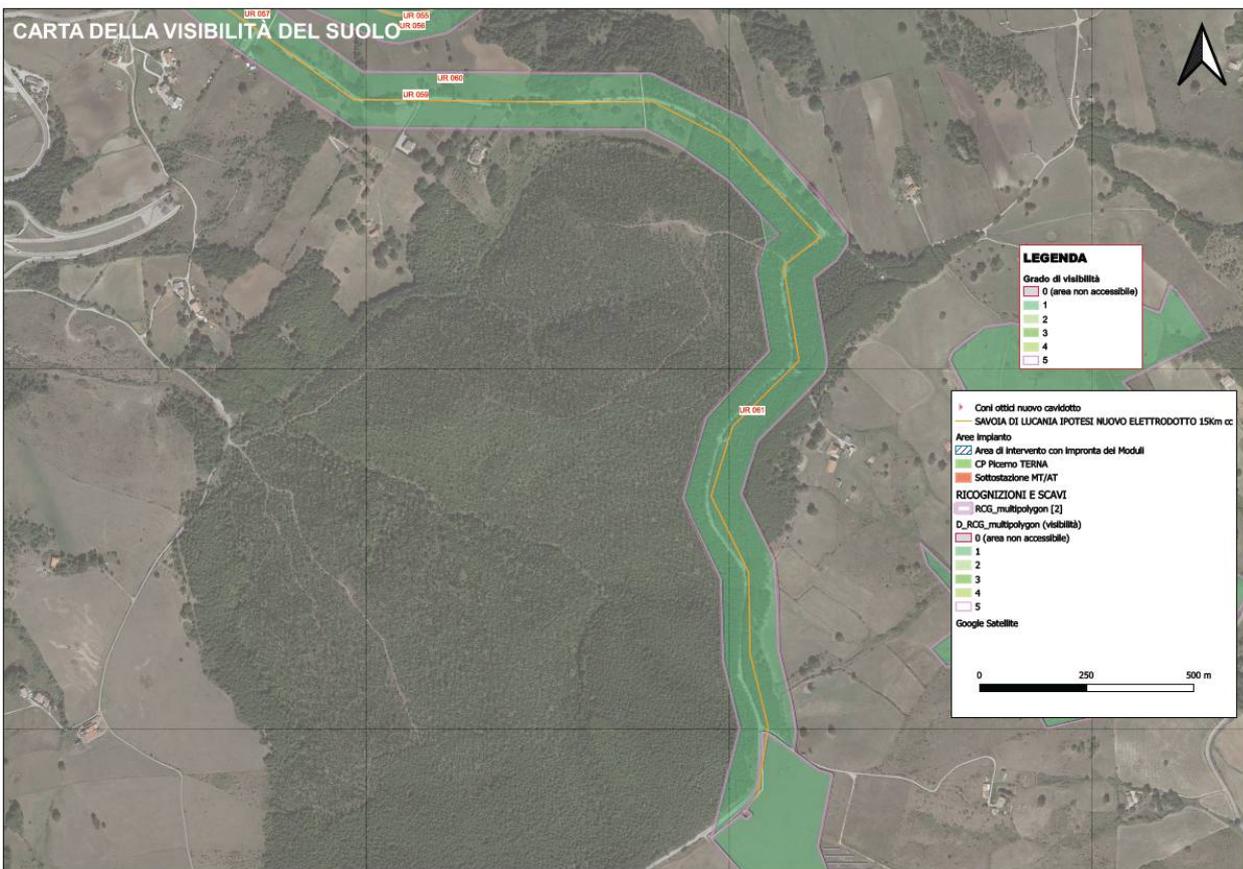
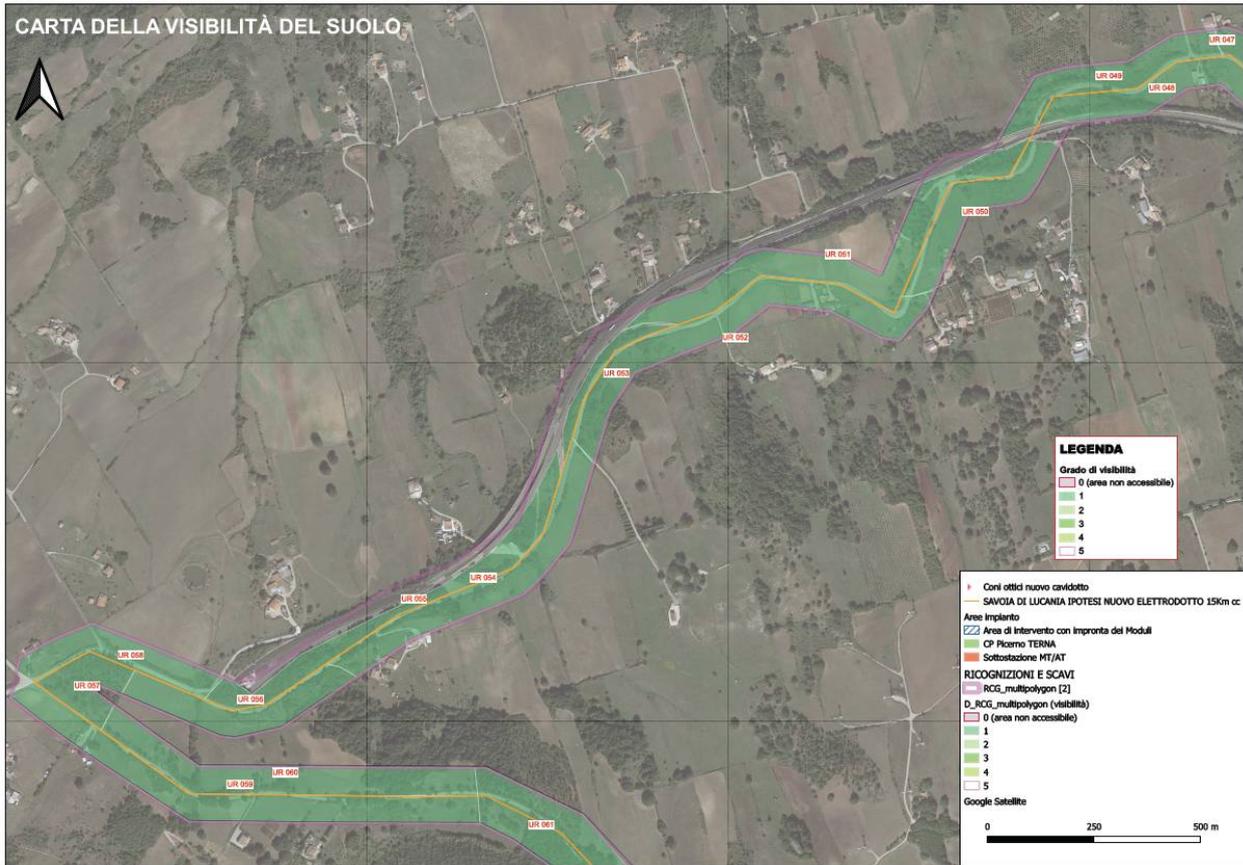


*Foto 35 - 36: SP51*

Dalla combinazione dei dati ricavati dall'accurata ricognizione, si è realizzata una carta della visibilità, di cui si riportano di seguito i vari stralci. Dalle carte si evince sia la suddivisione in UR (unità di ricognizione) ed allo stesso tempo il grado di visibilità corrispondente per la determinata UR.







## 10.0) - REVISIONE DEI DATI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La revisione dei dati archeologici disponibili per il territorio di interesse, come descritto nel dettaglio all'interno del presente referto, **non ha evidenziato la presenza di siti archeologici noti ricadenti in prossimità dell'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico di Contrada Fossati - Savoia di Lucania - ovvero nel raggio di circa 300 m di distanza.**

L'insieme delle testimonianze archeologiche per un areale consistentemente ampio permette di

definire in termini assoluti il potenziale archeologico, incentrato sulle dinamiche di popolamento antico e più in generale delle aree prospicienti il sito oggetto del presente elaborato.

La valutazione del potenziale impatto, o dell'interferenza del progetto sulle specifiche valenze culturali del contesto di riferimento, viene attribuita prendendo in considerazione le caratteristiche dell'intervento da realizzare: identificazione delle componenti di progetto (tracciato, strutture, etc.) e della tipologia delle opere; localizzazione e profondità degli interventi di scavo; estensione della superficie destinata alle opere da realizzare e alla cantierizzazione.

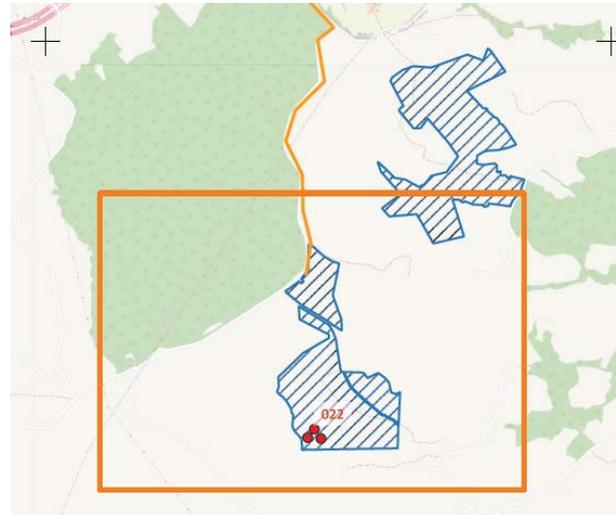
Lo scopo è stabilire una stima dell'interferenza di tali attività entro lo scenario storico-archeologico delineato.

In termini generali, dunque, il potenziale archeologico è definito attraverso differenti fattori.

I più evidenti sono connessi alla presenza in sito di strutture antiche o alla vicinanza ad aree di interesse storico-archeologico e paleoambientale, quali ad esempio: la prossimità a siti noti; l'identificazione di allineamenti riconducibili a suddivisioni agrarie o a contesti sepolti; l'afferenza ad una rete insediativa ed infrastrutturale antica.

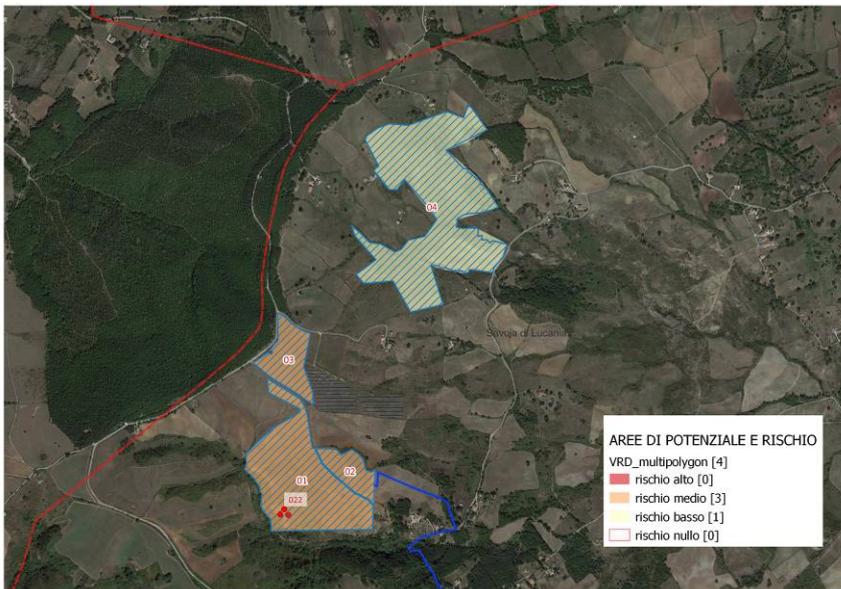
Il "rischio" archeologico che ne consegue è in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, più o meno invasiva nei confronti di ciò che potrebbe essere conservato alle quote di intervento nel sottosuolo.

Nel complesso l'analisi delle evidenze sul territorio, relativamente ai dati bibliografici integrati da quelli d'archivio, ha consentito di evidenziare una buona presenza archeologica sul territorio, verosimilmente in mancanza di studi sistematici dello stesso.

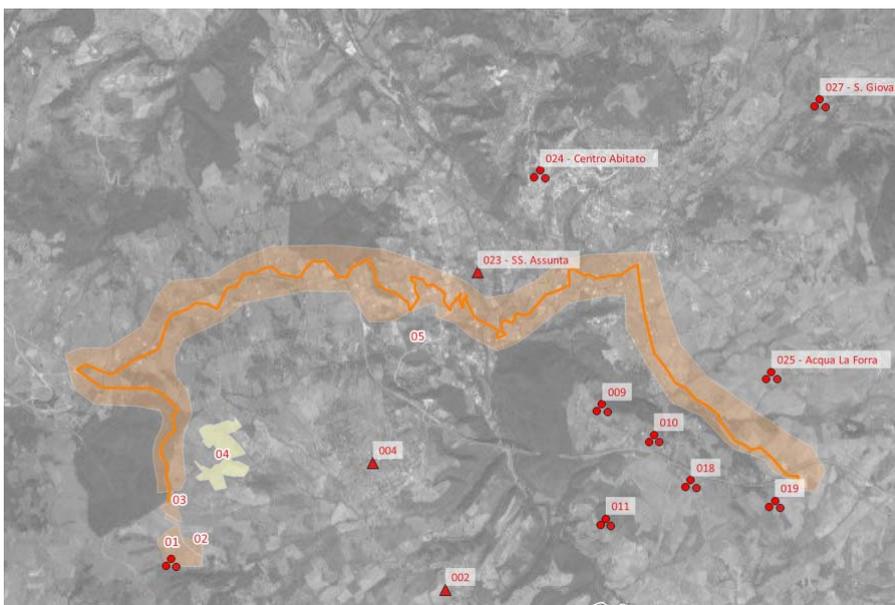


Pertanto alla luce di quanto noto ed in considerazione dell'individuazione, in fase di ricognizione, di una probabile area di interesse archeologico, l'impatto archeologico basato sulla raccolta di questi dati, porta a valutare un **RISCHIO MEDIO**.

La presenza di orizzonti humiferi ben conservati, osservata durante le fasi di ricognizione di campo, accompagnata dal rinvenimento di resti di tegole da sepoltura a cappuccina nel settore meridionale dell'area di progetto (Sito 022 CATALOGO MOSI TEMPLATE GNA), permettono inoltre di definire anche un'entità e potenzialità stratigrafica **media**.



*Stralcio carta del rischio campi fotovoltaici*



*Stralcio carta del rischio tracciato cavidotto*

Per quanto riguarda il cavidotto, invece, la modifica di progetto ha visto un cambiamento del tracciato, passante dalla contrada Fossati di Savoia di Lucani fino alla centrale principale ubicata nel territorio di Picerno nei pressi della Masseria Cafone, in una zona dove non sono presenti vincoli legati al passaggio dei vari tratturi storici. In questa fascia territoriale, la ricognizione di superficie, per la visibilità pessima e scarsa dei terreni, non ha dato esiti positivi. L'analisi delle evidenze sul territorio, relativamente ai dati bibliografici integrati da quelli d'archivio, invece, ha consentito di evidenziare una buona presenza archeologica sul territorio, verosimilmente in mancanza di studi sistematici dello stesso. La maggioranza dei siti archeologici individuati (Cfr. Catalogo MOSI), dista dal cavidotto dai 400 ai 1000 m, mentre soltanto un sito è ubicato a una distanza di circa 350 m. Si tratta dell'area di frammenti fittili individuata nella zona di SS. Assunta (Sito 023 MOSI). Pertanto anche per la fascia territoriale occupata dal nuovo cavidotto si assegna un rischio archeologico **MEDIO**.

Giugno 2023

Geomed srl  
direttore archeologo  
dott.ssa Serenella Scala  
(iscrizione elenco nazionale di archeologo fascia 1 n° 3806)

**GEOMED s.r.l.**  
**Geoarcheologia e Geologia Ambientale**  
Via L. Sicignano, 48 - Tel. e Fax 084 850 81 72  
84018 SCAFATI (SA)  
Pec: [geomed srl@pecimprese.it](mailto:geomed srl@pecimprese.it)  
Codice Fiscale 06482100633  
Partita IVA 03300830654

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

### **ADURNO I., GUEGUE N E. & PROSSER G. (2008)**

Main thrust contact between Campano-Lucana Platform and Lagonegro Basin in the Vietri di Potenza area (southern Italy): regional implications. Proceedings of the International Meeting “Tethys to Mediterranean: a journey of geological discovery” in memoria di Angelo Di Grande e Mario Grasso, p. 9.

### **Atti Taranto**

Atti dei convegni di studi sulla Magna Grecia, tutte le annate.

### **BAVUSI - L'ERARIO 2019**

A. BAVUSI – V. L'ERARIO 2019, *La via dei Greci nella Lucania antica. Il tratturo degli Stranieri I*, in *Pandosia* 2019.

### **BTGCI**

Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e Sicilia.

### **BUCK 1981**

R.J. Buck, *The Ancient Roads of Northwestern Lucania and the Battle of Numistro*, in «PP» XXXVI 1981, pp. 317-348.

### **CAPANO 1989**

A. CAPANO, *Beni Culturali a Picerno e nel suo territorio: catalogo della mostra*. Picerno, giugno-luglio 1989, Agropoli 1989.

### **CAPANO 1987**

A. CAPANO, *Beni Culturali nel Marmo-Platano, Muro Lucano, 20 dicembre 1986 – 31 gennaio 1987: mostra documentaria*, Agropoli 1987.

### **CAPANO 1990**

A. CAPANO, *Aspetti della romanizzazione nelle aree del Marmo-Platano e del Melandro*, in (a cura di M. Salvatore) *Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico*. Atti del Convegno, Venosa 23-25 Aprile 1987, Venosa 1990, pp. 101-110.

### **CASSINIS R., SCARASCIA S. & LOZEJ A. (2007)**

The structure of the lower crust and Moho boundary in the area crossed by the CROP-04 profile: a survey of the available results of the wide angle reflection. *Boll. Soc. Geol. It.*, 7, 155-161.

### **CASTELLANO & SGROSSO (1996)**

Età e significato dei depositi miocenici della Formazione di M. Sierio e possibile evoluzione cinematica dell'Unità Monti della Maddalena nell'Appennino Campano Lucano. *Mem. Soc. Geol. It.*, 51, 239-249.

### **D'ARGENIO B. (1974)**

Le piattaforme carbonatiche periadriatiche - Una rassegna di problemi nel quadro geodinamico mesozoico dell'area mediterranea. *Mem. Soc. It.*, 13 (supp. N.2), 173-159.

### **DE WEVER & MICONNET (1985)**

Datations directes des radiolarites du Bassin du Lagonegro (Lucanie, Italie méridionale). Implications et conséquences. *Rev. Espa. Micropal.*, XVII (3), 373-402.

### **GRECO 1988**

E. GRECO (a cura di), *Satriano 1987-1988. Un biennio di ricerche archeologiche (Mostra documentaria)*, Potenza 1988.

### **GUEGUEN E., DOGLIONI C. & FERNANDEZ M. (1998)**

On the post-25 Ma geodynamic evolution of the western Mediterranean. *Tectonophysics*, 298, 259-269.

### **HOLLOWAY 1970**

R. R. HOLLOWAY, *Satrianum The Archaeological investigations conducted by brown University in 1966 and 1967*, Providence 1970.

**MARTINO – SCHIATTARELLA 2006**

MARTINO C.- SCHIATTARELLA M., *Aspetti morfotettonici dell'evoluzione geomorfologica della valle del Melandro (Appennino campano-lucano)*, in *Il Quaternario, Italian Journal of Quaternary Sciences* 19 (1), 2006, pp. 119-128.

**MICONNET P. (1988)**

Evolution mesozoique du secteur de Lagonegro. *Mem. Soc. Geol. It.*, 41, 321-330.

**MOSTARDINI F. & MERLINI S. (1986)**

Appennino centro-meridionale. Sezioni geologiche e proposta di modello strutturale. *Mem. Soc. Geol. It.*, 35, 177-202.

**OGNIBEN L. (1969)**

Schema introduttivo alla geologia del confine calabro-lucano. *Mem. Soc. Geol. Ital.*, 8, 831-843.

**OSANNA ET ALII 2005**

M. Osanna, M. Sica (a cura di), *Torre di Satriano I. Il santuario lucano*, Venosa, 2005.

**OSANNA ET ALII 2008**

M. Osanna, I. Battiloro, B. Serio (a cura di), *Progetti di Archeologia: Banzi e Tito. Dall'abitato arcaico alla diocesi medievale. Studi e ricerche dell'Università degli Studi della Basilicata a Torre di Satriano* in «Siris» Suppl. II, Bari, 2008.

**OSANNA ET ALII 2009**

M. Osanna, L. Colangelo, G. Carollo (a cura di), *Lo spazio del potere. La Residenza ad abside, l'anakoron, l'episcopio a Torre di Satriano, Atti del secondo convegno di studi su Torre di Satriano (Tito, 27-28 settembre 2008)*, Osanna Edizioni, 2009.

**OSANNA, CAPOZZOLI 2011A**

M. Osanna, V. Capozzoli (a cura di), *Lo Spazio del potere II. Nuove Ricerche nell'area dell'Anakoron di Torre di Satriano*, Osanna Edizioni, 2011.

**OSANNA ET ALII 2011B**

M. Osanna, N. Arvanitis, V. Capozzoli, G. Ferreri, B. Serio, *Sedi del potere di un insediamento italico nell'Appennino lucano: Torre di Satriano in età arcaica*, «Bollettino d'Ateneo» 11, 1-26, 2011.

**OSANNA, VULLO 2013**

M. Osanna, M. Vullo (a cura di), *Segni del potere. Oggetti di lusso dal mediterraneo nell'Appennino Lucano di età arcaica*. Catalogo della Mostra, Osanna Edizioni, 2013.

**OSANNA ET ALII 2018**, Torre di Satriano II. *La residenza ad abside abitato e società in età arcaica*, Osanna Edizioni, 2018.

**PATACCA E. & SCANDONE P. (2007)**

Geology of the Southern Apennines. *Boll. Soc. Geol. It., Spec. Issue No. 7*, 75-119.

**RUSSO 2008**

A. RUSSO, *Un popolo guerriero: i Lucani nella Basilicata nord-occidentale*, in (a cura di A. Russo e H. Di Giuseppe) *Felicitas temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia*, Lavello 2008, pp. 115- 133.

**SATRIANI 1964**

A. SATRIANI, *Tito dalle origini ad oggi*, Potenza 1964.

**SCANDONE P. (1967)**

Studi di geologia lucana: la serie calcareo-silico- marnosa e i suoi rapporti con l'Appennino Calcareo. *Boll. Soc. Natur. Napoli*, 76, 301-469.

**SCANDONE P. (1972)**

Studi di geologia lucana: carta dei terreni della serie calcareo-silico-marnosa e note illustrative. *Boll. Soc. Natur. Napoli*, 81, 225-300.

**STAMPFLI G.M., BOREL G.D., MARCHANT R. & MOSAR J. (2002)**

Western Alps geological constraints on western Tethyan reconstructions. In: Rosenbaum G. and Lister G.S. 2002. Reconstruction of the evolution of the Alpine-Himalayan orogen. *Journal on the Virtual Explorer*, 8, 77-106.

**VERNETTI 2004**

D. VERNETTI, *Savoia di Lucania. La ricostruzione storica del passato attraverso la conoscenza del territorio*, Venosa 2005.

**SITOGRAFIA**

<http://www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/142/scavi/>

[www.archeologiapreventiva.beniculturali.it](http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it)

<http://www.fastionline.org/excavation/index.php?view=home>

<http://rsdi.regione.basilicata.it/>

<http://rsdi.regione.basilicata.it/webGis/gisView.jsp?project=C366AF20-8178-CCF0-1C90-8D8F4910FE42#app=dbe8&7dc8-selectedIndex=1&d3a2-selectedIndex=0;>

<http://www.vincolibasilicata.beniculturali.it/index.php?it/289/elenco-beni-architettomicidel-territorio-di-potenza/ElencoBeniArchitettoniciPOTENZA/321>